Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1905 | **Roma — Mercoledì 16 agosto** | **Numero 191**

DIREZIONE in Via Larga nel Palazzo Baleani | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il numero 438 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il decreto Reale 3 giugno 1888, n. 5477, col quale il porto di Licata (provincia di Girgenti) fu classificato nella II categoria, 2ª classe, 2ª serie, e furono designati quali enti interessati nella spesa del porto stesso le due provincie di Girgenti e Caltanissetta, i comuni di Camastra, Campobello di Licata, Canicattì, Licata, Naro, Palma di Montechiaro, Ravanusa, appartenenti alla prima Provincia, e quelli di Delia, Riesi e Sommatino, appartenenti alla seconda, col riparto dello rispettive quote di contributo;

Visto il ricorso diretto a S. M. il Re in data 20 febbraio 1899, col quale il sindaco di Delia ha dedotto che quel Comune non si serve del porto di Licata nè per l'importazione, nè per la esportazione, e quindi, non ritraendone nessun beneficio i suoi abitanti, agli effetti dell'art. 8 della legge portuale 2 aprile 1885, n. 3095 (testo unico) ha chiesto la revoca del citato R. decreto 3 giugno 1888, e la formazione di un nuovo riparto della spesa coll'esclusione di Delia;

Vista la petizione 25 maggio 1903 con gli atti allegati, avanzata ai Ministeri dell'interno e dei lavori pubblici da numerosi cittadini di Delia, nella quale, riaffermata la mancanza di qualsiasi interesse di quel Comune al porto di Licata, si invoca parimente la soppressione del contributo;

Ritenuto che dalle indagini all'uopo disposte per raccogliere dati positivi sul quantitativo delle merci spedite da Delia, o introdotte dalla stazione omonima e da quella di Canicattì, e sulle merci sbarcate e imbarcate nel porto di Licata, provenienti da Delia o ivi dirette, risultò che, per quanto in minima misura, il comune di Delia si serve indubbiamente del porto anzidetto, essendosi accertato che il movimento delle merci verificatosi nella stazione omonima per il porto di Licata durante il settennio 1895-901 fu in media di annue tonnellate sette di esportazione e di annue tonnellate due d'importazione dal porto;

Ritenuto che in seguito a tale accertamento, si rico-

nobbe l'opportunità di rettificare il quadro di riparto delle spese fra gli enti interessati, per porlo in esatta relazione coi dati dell'ultimo censimento e coi tributi principali pel 1902; e che tale nuovo prospetto di ripartizione fu all'uopo compilato in data 17 marzo 1903 dall'ufficio del genio civile di Girgenti, secondo le disposizioni del regolamento 9 maggio 1901, n. 327, (articolo 18), per l'applicazione della citata legge portuale;

Ritenuto che il detto nuovo prospetto, comunicato a termini di legge agli enti interessati, non incontrò opposizione da parte della provincia di Girgenti e dei Consigli comunali di Camastra, Campobello di Licata, Canicattì, Licata, Palma, Montechiaro; che il comune di Naro, appartenente alla detta Provincia, espresse il voto di essere chiamato a contribuire in più mite misura; che il comune di Ravanusa, non avendo fatto pervenire le sue osservazioni nel termine di tre mesi, si è reputato assenziente, a norma dell'art. 10 della precitata legge; che per quanto riguarda la provincia di Caltanissetta, il Consiglio provinciale ed i Consigli comunali di Riesi e Delia deliberarono di non fare acquiescenza all'elenco medesimo, quest'ultimo insistendo per l'accoglimento del ricorso 20 febbraio 1899; mentre, invece, il comune di Sommatino, appartenente alla Provincia stessa, dichiarò di non aver nulla da osservare;

Considerato che, giusta l'art. 8 del testo unico 2 aprile 1885, n. 3095, non avendo la legge stabilita una determinata misura del beneficio che gli enti ritraggono dal porto del quale si servono per l'esportazione dei loro prodotti agricoli e industriali e per l'importazione delle derrate e di qualsivoglia altro prodotto, un interesse anche minimo deve ritenersi sufficiente a legittimare l'assegnazione di una quota di concorso proporzionata all'interesse medesimo;

Ritenuto che in base agli atti dell'istruttoria promossa sul ricorso del comune di Delia, esiste indubbiamente tale interesse, e quindi l'obbligo del contributo, tanto nella provincia di Caltanissetta e nel comune di Riesi, quanto, sebbene in misura minima, nel comune stesso di Delia;

Considerato che, accertato l'interesse dell'ente, la quota del concorso non è arbitraria, ma rigorosamente discende dagli elementi di calcolo fissato dall'art. 8 della legge portuale e nell'art. 7 del relativo regolamento, ed è matematicamente determinata mediante l'apposita formula stabilita dall'art. 18 del regolamento medesimo;

Ritenuto che il citato prospetto di riparto 17 marzo 1903 è pienamente conforme alle disposizioni in vigore;

Ritenuto peraltro che per effetto di tale nuovo riparto, la quota di concorso della provincia di Caltanissetta, la quale, in forza del R. decreto 3 giugno 1888, n. 5477, era di 0.511.904, viene a ridursi a 0.478.279, e quella del comune di Delia si riduce da 0.028.426 a 0.021.948, con sensibile discarico degli enti predetti;

Sentiti il Consiglio dell'industria e commercio, il Consiglio superiore di marina e il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono respinti a tutti gli effetti di legge il ricorso del comune di Delia 20 febbraio 1899, la petizione 25 maggio 1903, e tutte le altre opposizioni sopraccennate.

Art. 2.

È approvato, con decorrenza del 1° luglio 1905, ed a modificazione di quello approvato col R. decreto 3 giugno 1888, n. 5477, l'elenco 17 marzo 1903, vistato d'ordine Nostro dal ministro proponente, degli enti chiamati a contribuire nelle spese per il porto di Licata, con la ripartizione delle quote ad essi rispettivamente spettanti per tale contributo, fermo restando quanto riguarda la classificazione di detto porto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 9 luglio 1905.

VITTORIO EMANUELE.

C. FERRARIS.

Visto, *Il guardasigilli*: C. FINOCCHIARO-APRILE.

ELENCO degli enti interessati al porto di Licata e quote di contributo ad essi spettanti.

PROVINCIE.

Girgenti	0.521.721
Caltanissetta	0.478.279
	1.000.000

COMUNI
in provincia di Girgenti.

Camastra	0.008.900
Campobello	0.081.004
Canicattì	0.174.007
Licata	0.295.896
Naro	0.123 571
Palma Montechiaro	0.085.493
Ravanusa	0.069.146

COMUNI
in provincia di Caltanissetta.

Delia	0.021.948
Riesi	0.081.415
Sommatino	0.058.620
	1.000.000

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro
CARLO FERRARIS.

IL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI

Visto l'art. 14 della legge sull'emigrazione del 31 gennaio 1901, n. 23;

Tenuto conto delle informazioni raccolte, a norma dello stesso articolo 14, sul mercato dei noli, e sui prezzi pel trasporto degli emigranti praticati nei principali porti esteri;

Sentito il parere della Direzione Generale della Marina Mercantile e delle Camere di Commercio di Genova, Napoli, Palermo, Messina e Venezia;

Tenuto conto della qualità dei trasporti e della classe e velocità dei piroscafi;

Esaminate le ragioni addotte dai vettori a sostegno delle loro proposte e le osservazioni del Commissariato;

Sentito il parere del Consiglio superiore di Marina;

Decreta:

Sono stabiliti i seguenti noli massimi, per il trasporto di emigranti, dal 1° settembre al 31 dicembre 1905:

NORDDEUTSCHER LLOYD.

PIROSCAFI	Stati Uniti (Nuova York)
Königin Luise	185
Lahn	185
König Albert	185
Hohenzollern	185
Prinzess Irene	185
Neckar	180
Weimar	175

HAMBURG-AMERIKA LINIE.

PIROSCAFI	Stati Uniti (Nuova York)
Prinz Oscar	170
Prinz Adalbert	170

LA PATRIA.

PIROSCAFI	Stati Uniti		Plata (Montevideo e Buenos Aires)
	Nuova York	Nuova Orleans	
Madonna	185	210	195
Germania	180	205	190
Roma	180	205	190
Gallia	142	170	155
Patria	142	170	155
Massilia	133	160	145

ANGLO-ITALIANA.

PIROSCAFI	Stati Uniti (Nuova York)
Italia	170
Calabria	163
Perugia	163
Algeria	133

VINCENZO FINIZIO.

PIROSCAFO	Stati Uniti		Brasile (Rio de Janeiro e Santos)	Plata (Montevideo o Buenos Aires)
	Nuova York	Nuova Orleans		
Città di New York	133	160	135	145

GIUSEPPE FORNARI.

PIROSCAFI	Stati Uniti		Plata (Montevideo e Buenos Aires)
	Nuova York	Nuova Orleans	
Georgia	155	—	165
Sicilian Prince	150	175	155
Napolitan Prince	150	175	155
Gerty	135	160	145
Giulia	135	160	145

COMPAGNIA TRANSATLANTICA DI BARCELLONA

PIROSCAFI	Stati Uniti (Nuova York)	Plata (Montevideo e Buenos Aires)	Centro America (1)
Buenos Aires	160	175	190
Léon XIII	160	175	190
Manuel Calvo	160	175	190
P. de Satrustegui	160	175	190
Montevideo	160	175	190
Montserrat	160	175	190
Cataluña	160	175	190
Antonio Lopez	160	175	190

(1) Per Puerto Rico e Habana; L. 195 per Puerto Limon, Sabanilla, Puerto Cabello, Curaçao e La Guayra; L. 200 per Colon; e L. 215 per Vera Cruz, con immediato trasbordo ad Habana.

SOCIÉTÉ GÉNÉRALE DE TRANSPORTS MARITIMES À VAPEUR

PIROSCAFI	Brasile (Rio de Janeiro e Santos)	Plata (Montevideo e Buenos Aires)
Algérie	160	170
Espagne	160	170
Italie	160	170
France	160	170
Aquitaine	155	165
Provence	155	165
Les Alpes	150	160
Les Andes	150	160
Poitou	150	160

WHITE STAR LINE.

PIROSCAFI	Stati Uniti	
	Nuova York	Boston
Romanic	185	185 (1)
Republic	185	185 (1)
Canopic	185	185 (1)
Cretic	185	185 (1)

SOCIETÀ ANONIMA GENOVESE.

PIROSCAFO	Plata *(Montevideo e Buenos Aires)*
Governor	165

(1) La Compagnia deve fornire gratuitamente il biglietto ferroviario da Boston a Nuova York agli emigranti che ne facciano domanda,

Camaldoli, addì 14 agosto 1905.

Il Ministro
TITTONI.

IL MINISTRO DEL TESORO

Veduto il testo unico di legge sugli Istituti di emissione e sulla circolazione dei biglietti di banca, approvato con R. decreto 9 ottobre 1900, n. 373;

Veduto il regolamento per i biglietti di Stato e di Banca, approvato con R. decreto 30 ottobre 1896, n. 508;

Veduti i decreti ministeriali 9 dicembre 1899 e 10 luglio 1904, inseriti, rispettivamente, nelle *Gazzette Ufficiali* del Regno in data 21 dicembre 1899, n. 296 e 13 luglio 1904, n. 163, coi quali furono autorizzate fabbricazioni di biglietti da L. 500 e 100 della Banca d'Italia;

Veduta la deliberazione 24 luglio 1905 del Consiglio superiore dell'Istituto predetto, relativa ad una nuova fabbricazione dei biglietti dei tagli suddetti;

Veduta la domanda fatta dalla Direzione generale della Banca, con nota 31 luglio 1905, n. 53,822, in relazione alla suddetta deliberazione;

Decreta:

Art. 1.

È autorizzata la fabbricazione dei biglietti di nuovo tipo della Banca d'Italia, dei tagli e nelle quantità appresso indicati:

Numero *duecentomila* (200,000) biglietti da lire *cinquecento* (L. 500) per un valore complessivo di lire *cento milioni* (L. 100,000,000), divisi in *venti* serie segnate con le lettere e numeri A_8, B_8, C_8, D_8, E_8, F_8, G_8, H_8, I_8, L_8, M_8, N_8, O_8, P_8, Q_8, R_8, S_8, T_8, U_8, V_8;

Numero *un milione* (1,000,000) di biglietti da lire *cento* (L. 100), per un valore complessivo di lire *cento milioni* (L. 100,000,000), divisi in *cento* serie segnate con le lettere e numeri da A_{48} a V_{48}, da A_{49} a V_{49}, da A_{50} a V_{50}, da A_{51} a V_{51}, da A_{52} a V_{52}, seguendo per ciascuna serie l'ordine delle lettere indicato pei biglietti da L. 500.

Ogni serie dei suddetti due tagli comprenderà diecimila biglietti numerati progressivamente da 1 a 10,000.

Art. 2.

I biglietti, di cui all'articolo precedente, avranno, per ciascuno dei tagli da 500 e 100 lire, i distintivi e le caratteristiche rispettivamente fissati dai decreti ministeriali 25 ottobre 1898 e 30 ottobre 1897.

Art. 3.

Ai biglietti suddetti verrà applicato il contrassegno di Stato di cui al decreto ministeriale 30 luglio 1896.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, 5 agosto 1905.

Il Ministro
CARCANO.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divieto d'esportazione.

Essendo stata accertata la presenza della fillossera nel comune di Voghera, in provincia di Pavia, e nel comune di Roccastrada, in provincia di Grosseto, è stato, con decreto del 14 agosto 1905, esteso a detti Comuni il divieto di esportazione di talune materie indicate alle lettere *a*, *b*, *c*, del testo unico delle leggi antifillosseriche.

Roma, 14 agosto 1905.

Notificazione.

Con decreti del 14 agosto 1905 il ministro di agricoltura, industria e commercio, viste le deliberazioni delle Deputazioni provinciali di Verona e di Genova, ha imposto la cura obbligatoria delle piante infette dalla *Diaspis pentagona* nel comune di Lazise (Verona) e in quello di Altare (Genova).

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

AVVISO.

Il giorno 11 corr. in San Mommè, provincia di Firenze, e il giorno 12 in Artegna, provincia di Udine, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo con orario limitato di giorno.

Roma, 14 agosto 1905.

MINISTERO DEL TESORO — Direzione Generale del Debito Pubblico

3ª PUBBLICAZIONE

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, n. 94, e 136 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942;

Si notifica che ai termini dell'articolo 135 del citato regolamento, fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso, si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'articolo 139 del citato regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DEGLI OGGETTI		AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	435508	Veneranda Confraternita della Misericordia della città di Carmagnola (provincia di Torino)	Lire	25 —	Torino
»	436454	Confraternita della Misericordia eretta sotto il titolo di San Giovanni Decollato, in Carmagnola (provincia di Torino)	»	125 —	»
»	436455	Compagnia della Misericordia, in Carmagnola (diocesi di Torino)	»	140 —	»
»	468870	Confraternita della Misericordia eretta sotto il titolo di San Giovanni Decollato, in Carmagnola (Torino)	»	5 —	»
»	484565	Confraternita della Misericordia, in Carmagnola (Torino) .	»	45 —	»
»	488064	Confraternita della Misericordia sotto il titolo di San Giovanni Battista Decollato, in Carmagnola (Torino). (Con avvertenza)	»	30 —	»
»	510847	Intestata come sopra. (Con avvertenza)	»	5 —	»
»	510848	Intestata come sopra. (Con avvertenza)	»	45 —	»
»	519255	Compagnia della Misericordia, ossia di San Giovanni Decollato, in Carmagnola (Torino). (Con avvertenza) . . .	»	40 —	»
»	687787	Confraternita della Misericordia sotto il titolo di San Giovanni Battista Decollato, in Carmagola (Torino) . . .	»	10 —	»
»	12808 / 408108	Treves Donato, fu Abram, domiciliato in Torino. (Con annotazione)	»	50 —	»
»	1226179	Bonaspetti Maria di Bortolo, nubile, domiciliata a Volciano (Brescia). (Con annotazione)	»	180 —	Roma
»	562168	Monte frumentario in Faeto (Foggia)	»	10 —	Firenze
»	262171	Chiesa parrocchiale di Ascea, in Principato Citra, rappresentata dal parroco *pro-tempore*	»	25 —	Napoli
»	400110	Nani Giovanni Francesco, direttore delle R. gabelle in Torino, fu Tommaso, domiciliato a Torino	»	55 —	Torino
»	400111	Intestata come sopra	»	30 —	»

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	1126311	Bevilacqua Serafino fu Giacomo, domiciliato a Torriglia (Genova). (Con annotazione) . . . . Lire	35 —	Roma
»	557617 Solo certificato di usufrutto	Zoppellaro Roberto, Pasquale, Giovanni, Silvio del vivente Pietro e nascituri dal medesimo, domiciliati in Piove, i quattro primi minori sotto l'amministrazione di detto loro padre. Della presente rendita in conformità del decreto del pretore di Piove in data 27 giugno 1874 venne chiesta l'iscrizione per rappresentare l'impiego di 2300 di proprietà di detti titolari e l'usufrutto della rendita medesima spetta a Zoppellaro Pietro fu Pasquale sua vita naturale durante, come risulta dal detto decreto . . . »	115 —	Firenze
»	775683 Solo certificato di nuda proprietà	Zanotti Arturo e Mario fu Alessandro, minori, sotto la patria potestà della madre Damian Marianna fu Edoardo, domiciliati in Torino. (Con annotazione d'usufrutto) . . . . »	60 —	Roma
»	547296 Solo certificato di nuda proprietà	Asteggiano Giuseppe fu Andrea, domiciliato in Bra (Cuneo). (Con annotazione d'usufrutto) . . . . »	35 —	»
»	1271212	Invernizzi Angelina fu Giacomo, moglie di Cinquetti Alessandro, domiciliata a Genova. (Con annotazione) . . . »	100 —	»
»	1285946 Solo certificato di usufrutto	Pizzorni Augusta fu Giuseppe, moglie di Galliani avv. Gabriele, domiciliata in Genova (Con annotazione d'usufrutto vitalizio a favore di Forno Adelaide fu Giacomo vedova Pizzorni Giuseppe, domiciliata a Genova) . . . »	100 —	»
»	849360	Bonini Rosa di Francesco, moglie di Palmieri Giannetto, domiciliata in Genova. (Con annotazione) . . . . . . »	6460 —	»
Consolidato 4 %	3282	Boarini Edmea di Eugenio, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Milano . . . . »	424 —	»
»	3283	Boarini Ebe di Eugenio, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Milano . . . . »	424 —	»
Consolidato 3 % Debito perpetuo 26 marzo 1885	2058	Beneficio parrocchiale di San Colombano al Lambro . . . »	5 58	»

Roma, addì 31 marzo 1905.

Il capo sezione ROSSI. — *Il direttore generale* MANCIOLI. — *Il direttore capo della 1ª divisione* PIETRACAPRINA.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,347,747 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 50 al nome di Gambardella *Raffaele Maria* fu Antonio, domiciliato in Amalfi (Salerno), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Gambardella *Maria Raffaela* fu Antonio, nubile, domiciliata in Amalfi (Salerno), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 14 agosto 1905.

Per il direttore generale ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0 cioè:

1° N. 1,082,460 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 55, al nome di Buscatti *Costanza*, Giovanni e Giuseppe fu Tommaso, minori, sotto la patria potestà della madre Po-

letto Francesca, domiciliati a Ponte Canavese (Torino). (Con avvertenza).

2° N. 1,334,017, di L. 5, intestata ai suddetti, come credi indivisi del padre, senza indicazione della minore età, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Buscatti *Maria-Catterina-Costanza*, Giovanni e Giuseppe fu Tommaso, ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 14 agosto 1905.

Per il direttore generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0 cioè: n. 1,234,107 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 100, al nome di Bivona *Carmela* fu Giuseppe, nubile domiciliata in Mussomeli (Caltanissetta), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi al nome di Bivona *Maria-Carmela* fu Giuseppe, nubile, id. come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 14 agosto 1905.

Pel direttore generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,221,840 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 1100, al nome di Marchesa *Rita* di Luigi, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata a Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Marchesa *Giovanna Margherita* detta Rita di Luigi, minore, ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 14 agosto 1905.

Pel direttore generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,079,589 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 125, al nome di Aprà *Annetta* di Giovanni, nubile, domiciliata a Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi al nome di Aprà *Barbara*, detta Annetta, di Giovanni, nubile, domiciliata a Torino, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 14 agosto 1905.

Per il direttore generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,015,255 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 2095, al nome di Muratorio *Emilia* fu Agostino, minore, sotto la patria potestà della madre Marina Perretti, domiciliata in Diano Marina (Porto-Maurizio), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Muratorio *Maria-Emilia* fu Agostino, minore ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 14 agosto 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta mod. 241, n. 570 d'ordine progressivo n. 3726 di protocollo e n. 21,208 di posizione rilasciata dalla Intendenza di finanza di Napoli, al sig. Massimo Michele di Pasquale pel deposito di un certificato del consolidato 5 0[0 di lire mille, con decorrenza dal 1° luglio 1904, per lo scopo indicato nella domanda del dì 8 agosto 1904, firmata dallo stesso Massimo Michele.

Ai termini dell'art. 334 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso il termine di un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano presentate opposizioni, si procederà alla consegna dei nuovi titoli senza richiedere la restituzione della detta ricevuta che sarà ritenuta di nessun valore.

Roma, il 14 agosto 1905.

Pel direttore generale
ZULIANI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *pubblicazione*).

Il signor Panigatti Francesco di Ercole, ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 790 ordinale, n. 329 di protocollo e n. 26 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Alessandria, in data 20 marzo 1905, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita complessiva di L. 535, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1905.

A' termini dell'articolo 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Panigatti medesimo il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 14 agosto 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 16 agosto, in lira 100.00.

AVVERTENZA

La media del cambio odierno essendo di L. 99.90 e, quindi, non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 16 occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

AVVISO.

Con decreto del Ministero del tesoro in data 13 agosto 1905 il notaio dott. Ettore Meloni è stato accreditato per le operazioni del Debito pubblico e della Cassa dei depositi e prestiti presso l'intendenza di finanza di Cagliari.

Roma, 13 agosto 1905.

CONCORSI

Reale Conservatorio femminile di Siena

IL PRESIDENTE

In conformità della deliberazione presa dalla Commissione amministratrice di questo Istituto;

Notifica:

È aperto il concorso ad un posto a mezza retta in questo Reale Conservatorio femminile.

Le concorrenti dovranno presentare la loro domanda in carta da bollo da L. 0.60 non più tardi del 15 settembre 1905 diretta al presidente, corredata dei seguenti documenti:

a) atto di nascita debitamente legalizzato, da cui resulti che la concorrente non ha meno di sei nè più di dodici anni compiuti, a meno che non provenga da altri Istituti educativi.

b) attestato medico di sana costituzione e di subita vaccinazione;

c) attestato del sindaco rispettivo od altri documenti comprovanti la condizione civile e morale della famiglia;

d) ogni ulteriore documento che la famiglia creda opportuno presentare.

La nomina al godimento di questi alunnati, verrà fatta secondo il disposto dell'art. 212 del regolamento generale approvato con R. decreto 26 marzo 1903 che è del tenore seguente:

- ivi - « Dispone inoltre di tre posti semigratuiti che sono conferiti dal Ministero della pubblica istruzione, su proposta della Commissione amministrativa, sentito il Consiglio provinciale scolastico giusta l'art. 9, lettera *h*, in seguito a pubblico concorso bandito dalla Commissione amministrativa e pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno e nel Bollettino del Ministero della pubblica istruzione.

« Il concorso ai posti semigratuiti è principalmente per titoli, dai quali risultino le benemerenze dei genitori della concorrente e le condizioni relativamente ristretto di loro fortuna.

« Avranno la preferenza, a parità di condizioni, le concorrenti native della provincia di Siena.

« I posti non possono essere conferiti a due sorelle.

« Perdono il posto le alunne che non abbiano meritato l'approvazione all'esame di promozione, eccettuato il caso che per ragioni di malattia non abbiano potuto frequentare regolarmente la scuola; e le alunne che lo abbiano demeritato per ragioni disciplinari, secondo il disposto dell'art. 253.

« Le alunne che godono posti di favore non possono volontariamente ripetere le classi e compiuto l'intiero corso debbano lasciare l'Istituto ».

Siena, 31 luglio 1905.

Il presidente
CARLO PONTICELLI.

Il segretario ff.
ADOLFO SILVIETTI.

Istituto nazionale per le figlie dei militari italiani in Torino

Il Consiglio direttivo dell'Istituto in base agli articoli 2, 5 e 6 dello Statuto organico approvato con R. decreto 21 giugno 1869, e delle relative disposizioni regolamentari;

NOTIFICA

Essere aperto un concorso a venti posti gratuiti e semigratuiti di fondazione del Consiglio direttivo oltre ad uno di fondazione *Umberto I*, uno di fondazione dell'*Unione Militare* ed uno di fondazione della *Cassa di Risparmio di Torino*, ai quali si nomineranno *Figlie di militari italiani*, tenuto principalmente conto del loro stato di fortuna, e nell'ordine seguente:

1. Le figlie di chi è morto sul campo di battaglia od in seguito a ferite ricevute per causa di servizio militare, o in conseguenza di malattia incontrata per tale motivo, e fra queste preferibilmente quelle che fossero anche prive della madre.

2. Le figlie dei mutilati o feriti, od altrimenti incapaci di applicarsi a qualche utile professione o mestiere; e, fra queste del pari preferibilmente quelle che siano prive della madre.

3. Le figlie dei mutilati o feriti ancora capaci di dedicare la loro opera a qualche utile professione.

4. Le orfane di padre e madre, o della madre soltanto.

5. Le orfane di padre.

6. Finalmente tutte quelle altre che non appartengono alle sovra indicate categorie, ed il di cui padre fa o ha fatto parte dell'esercito regolare o dei corpi volontari.

L'educazione delle alunne morale, religiosa, intellettuale e civile si compie, secondo le condizioni delle famiglie, in tre case distinte nelle quali si divide l'Istituto:

1ª la *Villa della Regina* (corsi elementari, complementari e superiori con lezioni di disegno, di pittura, di pianoforte, di francese, d'inglese, di tedesco, di ballo, di cucina, di buon governo della casa).

2ª la *Casa magistrale* (con scuola normale superiore pareggiata);

3ª la *Casa professionale* (con scuola tecnica-commerciale pareggiata, e con lavoratori diversi, maglia, biancheria, sartoria, fiori artificiali, ecc.).

I posti semigratuiti portano con sè la retta di L. 300 - 200 - 150 annue, secondo la casa in cui sono assegnati, e ogni spesa compresa tranne il mantenimento del corredo personale.

Verranno esaminate le domande già state presentate e quelle altre che fino al 15 settembre corrente saranno pervenute alla Direzione dell'Istituto a Torino, corredate dei documenti per provare:

a) l'età non minore di anni 8, non maggiore di anni 12;

b) il vaiuolo sofferto o la vaccinazione, e la costituzione sana;

c) la figliazione, lo stato di famiglia e di fortuna;

d) il servizio militare prestato dal padre ed i titoli di preferenza, giusta l'ordine sopra accennato, e cioè mediante l'estratto di matricola od altro certificato autentico.

Notifica ancora essere inoltre disponibili alcuni posti nel collegio della villa della Regina, nella Casa magistrale e nella Casa professionale alla retta annua rispettiva di L. 600 - 400 - 300, compresa ogni spesa, per tutti gli insegnamenti dei programmi, per oggetti di cancelleria, medico, medicine, bucato, ecc., e alcuni posti per figlie di non militari, alla retta di L. 1200 - 700 - 500, secondo la Casa, e pure ogni spesa compresa.

Infine sono vacanti alcuni posti nel giardino d'infanzia annesso alla Casa magistrale, ai quali sono ammesse bambine dai quattro ai sei anni alla retta annua, ogni spesa compresa, tranne la manutenzione del corredo personale, di L. 250 se figlie di militari, di L. 350 se non figlie di militari.

Torino, 8 agosto 1905.

Il presidente
TOMMASO VILLA.

Il segretario
V. GUYOT.

IL GUARDASIGILLI

MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Visti gli articoli 2, 3, e 4 della legge 8 giugno 1890, n. 6878 (serie 3ª), sull' ammissione e sulle promozioni nella magistratura e 3 a 13 del R. decreto 10 novembre 1890, n. 7279 (serie 3ª), contenente le disposizioni per l'esecuzione della legge stessa, non-

chè il R. decreto 15 agosto 1893, n. 484, contenente alcune modificazioni alle disposizioni anzidette;

Decreta:

Art. 1.

È aperto un concorso a n. 200 posti di uditore giudiziario.

Art. 2.

Gli aspiranti al concorso dovranno presentare domanda in carta da bollo al Ministero di grazia e giustizia e dei culti entro il 31 agosto 1905, col mezzo del procuratore del Re presso il tribunale nella cui giurisdizione risiedono.

Art. 3.

La domanda scritta e firmata dall'aspirante, indicherà con precisione il domicilio del medesimo.

Inoltre dovrà essere corredata dalla *copia integrale* dell'atto di nascita, e dai documenti atti a provare che l'aspirante:

1° è cittadino italiano;

2° ha l'esercizio dei diritti civili;

3° ha conseguita la laurea in giurisprudenza in un'Università italiana;

4° non trovasi in alcuno dei casi preveduti negli articoli 5 a 7 e 8, nn. 2, 3, 4 della legge 8 giugno 1874, n. 1937 (serie 2a), modificata con l'art. 32 del R. decreto 1° dicembre 1889, n. 6509 (serie 3a).

Gli aspiranti che già appartengono all'ordine giudiziario sono dispensati dall'obbligo di produrre i documenti di cui ai nn. 1, 2 e 4.

Il diploma di laurea in giurisprudenza potrà essere presentato al Ministero anche cinque giorni prima di quello fissato per l'inizio delle prove scritte.

Art. 4.

Il concorso avrà luogo nella capitale del Regno, mediante esame secondo le norme stabilite negli articoli 5 a 13 del R. decreto 10 novembre 1890, n. 7279, con le modificazioni disposte dal successivo R. decreto 15 agosto 1893, n. 484.

L'esame consiste:

1. In una prova scritta su ciascuno dei seguenti gruppi di materie:

a) filosofia del diritto e storia del diritto italiano;

b) diritto romano;

c) diritto costituzionale ed amministrativo;

d) diritto e procedura civile;

e) diritto e procedura penale;

f) diritto commerciale.

2. In una prova orale sulle materie dell'esame scritto, ed inoltre sul diritto internazionale e sul diritto ecclesiastico.

Art. 5.

Le prove scritte avranno luogo nei giorni 16, 17, 18, 20, 21 e 22 novembre 1905, alle ore 9.

Art. 6.

Per essere dichiarato idoneo è necessario che il candidato abbia conseguito nell'insieme delle prove scritte ed orali non meno di centonovantasei punti sopra duecentottanta; sempre che abbia riportati almeno dodici voti su venti nelle singole prove scritte ed orali.

Art. 7.

I candidati dichiarati idonei, che avranno compiuti i 21 e non ancora i 30 anni di età, conseguiranno i posti messi a concorso nell'ordine della loro classificazione.

In caso di parità di voti saranno preferiti i più anziani di laurea, ed in caso di parità di data anche della laurea, i più anziani di età.

I concorrenti che avranno riportato i pieni voti in tutte le materie dell'esame, ed avranno ottenuto una dichiarazione di merito distinto da parte della Commissione, saranno nominati uditori con precedenza ad ogni altro; essi godranno, appena nominati, di una indennità di L. 1500 all'anno e potranno presentarsi all'esame pratico per l'abilitazione alle funzioni giudiziarie dopo un solo anno di uditorato.

Roma, 12 luglio 1905.

Il ministro
C. FINOCCHIARO-APRILE.

4

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO

Veduta la legge 12 giugno 1904, n. 253;

Decreta:

È aperto il concorso per professore ordinario alla cattedra di botanica nell'Università di Napoli.

I concorrenti dovranno far pervenire le domande di ammissione in carta legale da L. 1.20 al Ministero della pubblica istruzione non più tardi del 10 ottobre 1905.

Non sarà tenuto conto delle istanze che pervengano dopo quel giorno, anche se presentate in tempo alle autorità scolastiche locali o agli uffici postali o ferroviari.

Con la domanda ciascun candidato dovrà inviare:

a) un'esposizione della sua vita scientifica, contenente la specificazione di tutti i suoi titoli e delle sue pubblicazioni, con l'indicazione dei principali risultati ottenuti;

b) i titoli e le pubblicazioni predette, queste ultime, possibilmente, in numero di copie non minore di 5, per farne la distribuzione ai termini prescritti dal regolamento;

c) un elenco dei titoli e delle pubblicazioni medesime, in carta libera ed in numero di 6 esemplari.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento governativo, debbono, inoltre, presentare il certificato penale in data non anteriore al 10 settembre 1905.

Non sono ammessi i lavori manoscritti e non saranno accettate pubblicazioni o parti di esse che giungano al Ministero dopo la scadenza del concorso.

Roma, addì 6 giugno 1905.

Il ministro
L. BIANCHI.

3

IL MINISTRO

Veduta la legge 12 giugno 1904, n. 253;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alle cattedre di psicologia sperimentale nelle Regie Università di Roma, Torino e Napoli.

I concorrenti dovranno far pervenire le domande di ammissione in carta legale da L. 1.20 al Ministero della pubblica istruzione non più tardi del 25 ottobre 1905.

Non sarà tenuto conto delle istanze che pervengano dopo quel giorno, anche se presentate in tempo alle autorità scolastiche locali o agli uffici postali o ferroviari.

Con la domanda ciascun candidato dovrà presentare:

a) un'esposizione della sua vita scientifica, contenente la specificazione di tutti i suoi titoli e delle sue pubblicazioni con l'indicazione dei principali risultati ottenuti;

b) i titoli e le pubblicazioni predette, queste ultime, possibilmente, in numero di copie non minore di 5, per farne la distribuzione ai termini prescritti dal regolamento;

c) un elenco dei titoli e delle pubblicazioni medesime, in carta libera ed in numero di 6 esemplari.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento governativo debbono, inoltre, presentare il certificato penale in data non anteriore al 25 settembre 1905.

Non sono ammessi i lavori manoscritti e non saranno accettate pubblicazioni, o parte di esse, che giungano al Ministero dopo la scadenza del concorso.

Roma, addì 18 giugno 1905.

Il ministro
L. BIANCHI.

3

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

Come i lettori potranno leggere nei dispacci che numerosi giungono dall'americana Portsmouth, i secondari punti su cui erano caduti d'accordo i plenipotenziari per la pace si sono urtati contro i due principali della indennità o rimborso di spese per la guerra e sulla cessione dell'isola di Sakhaline al Giappone. Sopra questi capi delle trattative, il De Witte ed il Komura hanno tenuto fermo nelle proprie idee, questi nel non recedere dalle domande, quegli dal non accordarle. Per non rompere le trattative i due statisti hanno ieri accantonata la vertenza, ripresa la discussione su altri punti secondari e chiesto istruzioni ai rispettivi Sovrani. Saranno queste tali da dare la pace?

E' da sperarlo.

***

Il plebiscito fattosi in Norvegia ha dimostrato la volontà quasi unanime di quella popolazione nel distaccarsi dalla Svezia. Oramai non è più questione di colpo di Stato ministeriale e parlamentare che decise il distacco fra i due paesi, ma di volontà nazionale, liberamente espressa.

La secessione quindi diviene immutabile e resta solamente a stabilirsi la forma di Governo sotto la quale vuole essere governata la Norvegia.

***

Notizie da Madrid dicono che le elezioni generali politiche avranno luogo nella Spagna il 10 settembre per i deputati ed il 24 per la metà elettiva del Senato; in queste ultime il Governo desidera ottenere una maggioranza considerevole, indispensabile per rendere la sua situazione sostenibile contro i conservatori che vi dispongono di due terzi della metà inamovibile.

Lopez Dominguez presiederà il Senato all'apertura della Camera il 10 ottobre.

I giornali di Madrid assicurano, su informazioni venute dai circoli di Corte, che il viaggio del Re in Germania è aggiornato sino a novembre, dopo la visita di Loubet in Ispagna.

Gli organi ufficiosi dicono che la presenza del Re è necessaria in Ispagna durante il periodo elettorale e per l'apertura delle Cortes.

***

Si telegrafa da Belgrado, 14:

« Il nuovo Ministero definitivo è tratto dal vero partito radicale indipendente. Probabilmente esso rimarrà al Governo per molti anni. Il programma di politica interna tende a rendere più semplice l'amministrazione dello Stato, a ridurre il numero degli impiegati e a istituire gli esami di Stato per l'ammissione nei pubblici impieghi, e inoltre a controllare severamente l'attività dei funzionari. Nella politica estera il nuovo Ministero ed il suo partito avrà per motto: I Balcani ai popoli balcanici. Il nuovo partito dichiara che farà tutto il possibile per attuare il pensiero della solidarietà degli slavi meridionali ed in particolare per raggiungere un riavvicinamento dei serbi con i rumeni e con i greci ».

***

Il telegrafo ci fece sapere di un discorso pronunziato dal presidente Roosevelt a Chantanque, il 12 corr., sulla così detta politica di Monroe. Ne diamo ora il seguente largo sunto.

Egli dopo aver detto che la dottrina di Monroe è sempre più riconosciuta all'estero, perchè si è potuta adattare ai bisogni variabili e crescenti dell'America, aggiunse:

« Tuttavia noi non possiamo mantenere questa dottrina, se non facciamo comprendere chiaramente che non vogliamo servircene come di un pretesto per l'ingrandimento degli Stati-Uniti a danno delle Repubbliche americane del Sud e che noi non permetteremo ad esse di servirsene per giustificare i loro cattivi procedimenti verso le altre nazioni.

« Gli Stati-Uniti impediranno alle potenze non americane di intervenire da questa parte dell'Oceano, ma essi devono anche fare ogni sforzo per aiutare le Repubbliche sorelle che hanno bisogno di essi per mantenere l'ordine e la pace interna.

« La dottrina di Monroe non obbliga gli Stati Uniti ad intervenire per impedire la riparazione dei danni cagionati. Il solo obbligo che essa impone loro è di vegliare a che queste riparazioni non assumano la forma di una occupazione di territorio. Quando le difficoltà provengono dall'inadempimento degli obblighi di un contratto, il caso è più imbarazzante.

« Gli Stati Uniti hanno sempre rifiutato di appoggiare con la forza i reclami di tale natura che provengono da cittadini americani. Sarebbe desiderabile che tutti i Governi esteri avessero lo stesso modo di vedere degli Stati Uniti, che non vogliono provocare una guerra per impedire ad un Governo estero di percepire un credito legittimo e sostenere le repubbliche nei loro rifiuti di pagare i loro debiti ».

Roosevelt parlando poi delle dogane di San Domingo, disse che il Governo dell'isola ha ottenuto entrate più considerevoli grazie al 45 0[0 che i ricevitori delle dogane americane gli rimettono su quanto entra nelle casse e su quanto percepiscono su tutti i proventi doganali. Questo metodo offre ai creditori di buona fede la sola probabilità seria di ottenere soddisfazione.

Per la spedizione di Crimea
E PER FEDERICO SCLOPIS

La giornata di ieri a Torino sarà da tutti ricordata come una delle più solenni fra le commemorazioni dei fatti e degli uomini che lasciarono la loro storica orma nei fasti del risorgimento italiano.

La commemorazione del cinquantenario della spedizione di Crimea, che permise al conte di Cavour d'iniziare il movimento a favore dell'indipendenza e dell'unità della patria; l'inaugurazione del monumento a Federico Sclopis, il grande statista e giureconsulto che col suo intelletto seppe chiamare la simpatia del mondo civile sull'Italia, si congiunsero ieri a Torino in una sola grandiosa e solenne festa, che dalla capitale del Piemonte si irradiò per tutta l'Italia.

Fin dal mattino la città era animatissima e tutta imbandierata. Alle ore 6 i settecento reduci della spedizione di Crimea, convenuti in Torino per assistere alla commemorazione, si riunirono in piazza Castello, ove ricevettero in consegna le dieci bandiere dei reggimenti

provvisori che costituirono il corpo di spedizione dell'esercito piemontese.

Un battaglione del 25° fanteria con musica e bandiera rendeva gli onori militari alle vecchie e gloriose bandiere, al suono della marcia reale.

Indi si formò il corteo dei reduci, che era aperto dal battaglione di fanteria con la musica ed era chiuso da una compagnia di fanteria.

Il corteo si recò al monumento commemorativo della spedizione di Crimea per la funzione religiosa, seguito da molta folla.

I veterani, alcuni dei quali vestivano la bassa uniforme di bersagliere, erano fatti segno a calorose dimostrazioni di simpatia dalla popolazione, che faceva ala al passaggio.

Con treno speciale, alle 7.40, giunsero a Torino le LL. MM. il Re e la Regina, salutate alla stazione da S. A. R. il Duca di Genova, ossequiate dalle LL. EE. i ministri Finocchiaro-Aprile, Pedotti e Rava, dalle rappresentanze del Senato e della Camera dei deputati, dalle autorità civili e militari, dalle notabilità e dal Comitato per le feste.

Fuori dalla stazione le rappresentanze militari e grandissima folla fecero ai Sovrani una calorosa dimostrazione.

I Sovrani, in vettura, seguìti dalle autorità cittadine, si recarono indi, pel Corso Vittorio Emanuele, al monumento della spedizione di Crimea, oltre il Po, ove ebbe luogo la funzione commemorativa.

La popolazione salutava le LL. MM. con continue, entusiastiche acclamazioni.

Le LL. MM. e S. A. R. il Duca di Genova giunsero pochi minuti dopo le 8, fra frenetiche acclamazioni della folla, mentre le musiche suonavano la marcia reale.

Il Re vestiva la bassa tenuta da generale; S. A. R. il Duca di Genova indossava la piccola tenuta da ammiraglio.

I Sovrani, i ministri ed il seguito scesero dalle vetture e lentamente passarono tra le file dei veterani, nel mentre che la enorme folla di popolo entusiasticamente li acclamava e si recavano al padiglione reale, a piè del quale li attendevano il sindaco con la Giunta municipale, S. E. il generale di San Marzano, l'on. Villa, le autorità e le notabilità cittadine.

Alle ore 8.40 cominciò la messa celebrata dal canonico Prielli, prefetto della basilica di Superga, sull'altare portatile da campo, lo stesso che servì per la spedizione di Crimea e che è stato conservato al palazzo reale.

La cerimonia religiosa, che ebbe luogo all'aperto, nella magnifica cornice delle colline, tra una fiumana di popolo a capo scoperto, fu di un carattere solenne.

I Sovrani ed il seguito ascoltarono la messa in piedi.

A lato dell'altare si spiegarono le storiche bandiere portate da veterani.

La musica del 59° fanteria, durante gli uffici divini, suonò musica sacra; l'elevazione fu annunziata da tre squilli di tromba, mentre dal Monte dei Cappuccini, durante tutta la funzione, si sparavano salve di cannoni.

Alle 9 l'ufficio divino era terminato.

Il generale Bava-Beccaris pronunziò il seguente discorso:

Maestà! Augusta Regina!

I veterani superstiti della campagna di Crimea si raccolgono numerosi, malgrado l'avanzata età, attorno a questo monumento, che ricorda i compagni caduti in quella guerra, orgogliosi di apparire davanti a Voi in questo giorno, che prelude al 50° anniversario della vittoria della Cernaia.

Vi ringrazio, Sire, di averci concesso di poter fare sventolare al vostro cospetto le bandiere che il gran Re ci aveva affidate, con la certezza che, immacolate e gloriose, le avremmo portate in quelle terre, non infruttuosamente.

A lato dei valorosi eserciti esteri esse si spiegarono sui campi della Tauride, sotto la guida del valoroso capo, generale Alfonso Lamarmora.

L'alba del 16 agosto 1855 segnò infatti quella di un glorioso periodo per la guerra per l'indipendenza. Da quel giorno, mercè l'opera sapiente e coraggiosa del Vostro grande avo e del suo grande ministro, conte di Cavour, il piccolo Regno ai piedi delle alpi virtualmente divenne il Regno d'Italia.

Sire!

Sfilando davanti a voi forse per l'ultima volta prima di scendere nella tomba, i veterani vi porgono un rispettoso saluto, fidenti che Dio proteggerà sempre l'Italia e la Dinastia Sabauda, indissolubilmente legate da vincoli di amicizia e di fede, nel loro felice avvenire.

Il discorso del generale Bava-Beccaris fu vivamente applaudito da tutti i commilitoni e dalla folla.

Il generale venne complimentato da S. M. il Re.

Parlò quindi il sindaco, on. senatore Frola, che pronunciò un applauditissimo discorso.

Terminato il discorso i veterani, al suono di una marcia militare, sfilarono davanti ai Sovrani.

Alle ore 9.25 le LL. MM., le LL. EE. i ministri, le rappresentanze del Senato e della Camera, in vetture scortate dai carabinieri a cavallo, si diressero, sempre entusiasticamente acclamati, per il corso Vittorio Emanuele e per il corso Siccardi al giardino della cittadella, per assistere alla cerimonia dello scoprimento del monumento a Federico Sclopis.

I veterani formarono di nuovo un corteo per dirigersi in piazza Castello e riconsegnare alla R. armeria le bandiere di Crimea.

Alle 9.45 ebbe luogo lo scoprimento del monumento a Federico Sclopis, opera lodata dello scultore Giuseppe Rubini.

Parlò per primo, applaudito, il sindaco, on. Frola; poscia S. E. l'on. ministro Finocchiaro-Aprile pronunciò il seguente discorso:

Maestà! Graziosa Regina! Altezza Reale! Signori!

La città di Torino, inalzando un monumento alla memoria di Federico Sclopis, è anche oggi interprete del sentimento della Nazione. La storia ha già consacrato il nome del grande statista che onorò il Piemonte e l'Italia, onde all'omaggio che con legittimo orgoglio gli tributano i suoi concittadini, si associa il paese intero memore degli alti servigi da lui resi alla patria ed alla scienza. Il nostro governo partecipando alle odierne onoranze è ben lieto che esse si compiano in questa generosa Torino ove il

concetto unitario passò dal campo delle aspirazioni in quello dell'azione avviandosi al definitivo trionfo. Qui gli spiriti più eletti convenuti da ogni parte nella ospitale Piemonte portarono l'eco del grido di dolore dalle varie regioni e trovarono quella mirabile fusione di animi e di volontà che ravvivando le sopite speranze di tutta la penisola doveva essere base incrollabile del nostro risorgimento. Perciò il monumento a Federico Sclopis, uno dei più illustri nella nobilissima schiera di coloro che intuirono le necessità storiche e dedicarono tutte le loro energie alla preparazione dell'avvenire, raccoglie attorno a sè la testimonianza di gratitudine e di reverenza dei rappresentanti dei pubblici poteri della cittadinanza torinese e del popolo italiano.

Federico Sclopis fu l'incarnazione più genuina delle tendenze di quella generazione di uomini illustri che iniziarono la lotta per l'unità assicurata poi dalla fortuna delle armi e dallo slancio irresistibile della coscienza popolare. Come pensatore e scrittore egli lascia di sè ricordi altrettanto preziosi quanto quelli che lo segnalarono come giureconsulto e come uomo di Stato. In tutta la sua azione nella vasta e multiforme attività, una cosa ebbe sempre in cima ai suoi pensieri, un solo ideale fu la guida costante della sua vita: la grandezza della patria suprema religione del cuore, dell'intelletto e della volontà. I numerosi scritti di carattere principalmente storico e giuridico e tra essi la *Storia della legislazione italiana* raccolsero nel suo nome l'ammirazione dei dotti. Se quest'opera solo in parte risponde alle moderne esigenze della esegesi sulle fonti, è indiscutibile che essa arrecò un potente contributo agli studi della storia del diritto italiano dando grande impulso ed una scuola che giustamente gli stranieri ci invidiano. Il sentimento di giustizia che lo guidò in tutti i suoi atti gli fu anche norma nelle ricerche storiche ed i suoi giudizi conservano quella impronta di equanimità che rimane anche oggi esempio di critica obiettiva e serena.

Ed è sorprendente come egli potesse, dedicandosi a così intenso lavoro scientifico, rispondere nel tempo istesso con alacrità incomparabile agli alti uffici che gli furono confidati. Dei molti aspetti che la sua grande figura presenta all'ammirazione dei posteri certo è quello del giureconsulto che prevale ed irradia il suo nome di vivida luce. Magistrato, egli intese nel più alto modo l'importanza e la responsabilità della missione assunta e dedicò ad essa tutto il suo sapere e la sua rettitudine. Il suo scritto sulla autorità giudiziaria rivelò i suoi intendimenti.

Ministro di grazia e giustizia nel Gabinetto Balbo egli non potè però svolgere la sua azione direttiva e riformatrice per la breve durata di quel Ministero. La sua collaborazione al Codice Albertino aveva già posto in grande rilievo l'opera sua di legislatore avendo egli preso parte cospicua alla preparazione del Codice istesso, le sue profonde convinzioni liberali lo spinsero a propugnare la necessità di liberi ordinamenti portando nei Consigli della Corona l'autorevole ausilio della sua parola a quelle riforme che ebbero la loro esplicazione nell'editto sulla stampa e nello statuto fondamentale del Regno. Egli fu tra coloro che Carlo Alberto, desideroso di armonizzare la potestà Regia con le condizioni dei tempi e coi nuovi bisogni, chiamò a preparare lo schema della nuova legge organica che doveva introdurre nelle Provincie subalpine le istituzioni rappresentative, e si deve appunto allo Sclopis nel proemio dello Statuto quell'aura di italianità che ben a ragione apparve mallevadrice di prossima redenzione. Ciò rese fino da allora caro alle genti italiche lo Statuto del piccolo Piemonte che divenne poi per la virtù e la lealtà dei suoi principi la base costituzionale dell'Italia risorta la formula dell'unione indissolubile del popolo italiano con la Casa di Savoia, la garanzia salda e sicura delle pubbliche libertà.

Uomo di scienza e patriota nel tempo istesso, quando venne il momento della lotta contro lo straniero contribuì efficacemente all'altissimo fine e nel primo Ministero costituzionale dettò il proclama della prima guerra della indipendenza; continuò poi a dedicarsi agli studi con operosità instancabile. I suoi precedenti di scienziato, di legislatore, di presidente del contenzioso diplomatico, ed i dotti pareri emessi in gravi questioni di diritto internazionale marittimo, lo designarono plenipotenziario del Re Vittorio Emanuele II nell'arbitrato tra l'Inghilterra e gli Stati Uniti sulla nota questione dell' «Alabama»; fu anzi il presidente della Commissione.

Il verdetto pronunciato, il successo ottenuto costituiscono la più fulgida delle glorie di Federico Sclopis. Tutto il mondo civile plaudì. Il nome del grande italiano fu così legato al primo fortunato esperimento degli arbitrati internazionali e le calde parole con le quali egli chiuse le sedute della Commissione di arbitrato furono un monito solenne per i Governi e per i popoli e giova augurarsi che non saranno sempre poste in oblio.

Federigo Sclopis cooperò notevolmente a quella sapiente legislazione che aveva già traccie così luminose in Piemonte, da Pietro II, Amedeo VI e Amedeo VIII a Carlo Alberto. In questa trasformazione legislativa gli uomini di Stato piemontesi, e fra essi lo Sclopis, valsero in gran parte a rendere il patrimonio legislativo del Regno subalpino non estraneo al generale movimento di progresso, e ciò riaffermando sempre più le simpatie dei popoli della penisola, contribuì sensibilmente alle riforme che il nuovo Regno italiano potè affrontare, specialmente nella legislazione civile. La nobile vita di Federico Sclopis fu vita di pensiero e di lavoro costante, mai interrotto, sempre diretto al pubblico bene, nelle ricerche storiche, negli studî giuridici ed economici, nell'esercizio della magistratura, nella vita politica.

Senatore, ministro, rappresentante del Re, egli seguì una via diritta senza oscillazioni nè pentimenti, serbando fede alle sue convinzioni, mai derogando da ciò che era per lui essenziale, l'adempimento del suo dovere.

Fu un'alta mente ed un forte carattere; se la prima può essere invidiata al giureconsulto ed allo statista, o guardata come un'aspirazione a ben pochi consentita, l'altro è però un esempio da imitare, specie quando forse più per colpa dei tempi che degli uomini è pienamente giustificato il desiderio di vedere nella vita pubblica e nella privata rinvigorita la forza del carattere; additare questo esempio alle nuove generazioni è atto di educazione civile. Egli stesso nella prefazione alla storia della legislazione italiana segnò:

« Vorrei sopratutto che quel che scrivo servisse ad istruire la gioventù a cui è raccomandato il nostro avvenire e mi terrei avventurato se io potessi in qualche modo avviarla ai preclari studi delle leggi custodi della pubblica e della privata felicità! »

Dallo stesso pensiero fu ispirato chi scrisse: « Tornate o giovani alla scienza ed alla coscienza dei padri e riponetevi in cuore quello che fu il sentimento, il voto, il proposito di quei grandi che hanno fatta la patria: l'Italia avanti tutto, l'Italia sopra tutto ».

Risponda a questo appello la nostra gioventù coi forti studi, col lavoro, con la dignità della vita, col più puro patriottismo: sarà questo il monumento più saldo che la riconoscenza dei posteri inalzerà alla memoria di coloro che come Federico Sclopis hanno così mirabilmente servito ed onorato la patria.

Il ricordo al grande statista si inaugura nel giorno istesso in cui sono onorati i caduti di Crimea: quanta connessione fra le due commemorazioni!

L'ardimento meraviglioso che ispirò quella spedizione, la constatazione novella che diede al mondo del valore delle armi italiane, la forza che ne trasse chi la ideò per assicurare le sorti della patria commuovano oggi e rendono più vivo il sentimento di riconoscenza per coloro che colla vita suggellarono lo storico avvenimento.

E le bandiere dell'Italia che si sono inchinate dinanzi al marmo dedicato ai caduti nella spedizione immortale rendono ora lo stesso omaggio all'uomo di Stato, allo scienziato e al pensatore che con Camillo Cavour portò così largo contributo al risorgimento della patria illustrandola coll'ingegno e colla sapienza rendendone per

virtù sua sempre più rispettato il nome e più alto il prestigio nel mondo.

Queste memorie rinfrancano l'anima nostra, elevano la coscienza del popolo e costituiscono il più eloquente degli insegnamenti.

La presenza di Vostra Maestà e della graziosa Regina nelle odierne cerimonie è suggello di questo insegnamento, è affermazione augusta del pensiero comune.

Nella concordia degli intenti, auspice la Vostra Casa che sollevò in mezzo a pericoli d'ogni genere, con fierezza antica la bandiera della redenzione, fu possibile la ricostituzione della patria. Animato dalla stessa fede, sorretto dall'esempio di Vostra Maestà potrà il popolo italiano, con coscienza sicura, aspirare alle maggiori fortune dell'avvenire!

Il discorso di S. E. il ministro guardasigilli, spesso interrotto da applausi, si ebbe in fine una vera ovazione.

Le LL. MM. si rallegrarono vivamente con l'oratore.

Terminati i discorsi S. M. il Re scese dal palco reale e firmò l'atto di consegna del monumento. Ciò fatto le LL. MM. e S. A. R. il duca di Genova, accompagnati dallo scultore, fecero il giro del monumento, felicitando l'artista, poi le LL. MM. risalirono in vettura e si diressero al palazzo reale, donde uscirono pochi minuti prima delle 11, recandosi direttamente alla stazione centrale.

Molta folla raccoltasi in piazza Castello, in via Roma e presso la stazione, acclamò entusiasticamente i Sovrani, che ossequiati dai ministri e dalle autorità, ripartirono per Racconigi, alle ore 11.

***

Il sindaco on. Frola ricevette da S. E. il presidente del Consiglio dei ministri, on. Fortis, il seguente telegramma:

« Senatore Frola — Sindaco di Torino.

« Sono dolente di non poter intervenire, come avrei desiderato, alle onoranze che codesta illustre città celebra alla memoria di Federico Sclopis. Il suo nome e le sue opere sono degne di ricordo e di monumento per consacrarle alla perenne ammirazione e gratitudine dell'Italia.

« Con sentimento di patria, mi inchino al nome glorioso e mando alla nobile Torino un reverente saluto ».

firmato: « Alessandro Fortis ».

***

Tre delegazioni di reduci, precedute dalle musiche militari e seguite da una folla considerevole, si recarono a deporre una corona ai monumenti di Vittorio Emanuele II, di Cavour e di Alfonso Lamarmora.

***

Iersera all'Hôtel d'Europe ebbe luogo un banchetto di 90 coperti, offerto dal Municipio alle rappresentanze andate a Torino per la commemorazione della spedizione di Crimea.

Assistevano le LL. EE. i ministri onorevoli Pedotti e Finocchiaro-Aprile, il sindaco on. Frola, S. E. il presidente del Senato, Canonico, i rappresentanti della Camera dei deputati, il generale Bava-Beccaris, il Comitato ordinatore della commemorazione e parecchie altre notabilità.

Al *dessert* presero la parola il sindaco, on. Frola, e S. E. il presidente del Senato, on. Canonico, che rievocò i tempi in cui era a Torino studente ed assistette a tutta l'epopea italiana.

S. E. il ministro Pedotti ringraziò Torino delle sue nuove dimostrazioni di affetto per l'esercito.

S. E. il guardasigilli, on. Finocchiaro-Aprile ricordò che la Sicilia molto corrispose al patriottico appello delle Provincie subalpine.

Infine l'on. Villa brindò all'esercito, presidio della nazione.

Durante il banchetto suonò sulla piazza la banda municipale.

Le autorità passarono quindi in una vasta sala a pian terreno, ove venne servito il caffè.

Fra gli invitati si notava anche l'ambasciatore d'Italia a Berlino generale Lanza.

S. E. Morelli-Gualtierotti in Val di Mugello

Ieri, a Borgo San Lorenzo, con solenne cerimonia, tra la popolazione festante S. E. il ministro delle poste e dei telegrafi inaugurava la linea telefonica testè impiantata fra i paesi e le borgate della Valle di Mugello.

S. E. il ministro giunse a Borgo San Lorenzo alle ore 10 e fu ricevuto dall'on. Cambray-Digny, dall'on. Filippo Torrigiani, vice presidente della Camera, da un rappresentante del prefetto, da un rappresentante del sindaco di Firenze, dal sindaco di Borgo San Lorenzo, da altre autorità e notabilità del Mugello.

Formatosi un corteo con molte carrozze, l'on. ministro si recò al municipio ove ebbe luogo il ricevimento delle autorità e la presentazioni delle Associazioni schierate lungo il viale Umberto e che facevano ala al passaggio del ministro.

Formatosi un nuovo corteo, preceduto dalla banda e seguito dalle Associazioni con bandiere, il ministro, colle autorità, si recò ad inaugurare l'ufficio telefonico della linea del Mugello. Indi l'onorevole ministro ritornò al municipio, ovunque vivamente acclamato dalla folla e festeggiato dagli amici.

La città era imbandierata e festante. Il sindaco e le associazioni pubblicarono manifesti inneggianti all'avvenimento.

Alle ore 13 ebbe luogo un banchetto in onore di S. E. il ministro.

Al levare delle mense, dopo un breve discorso del sindaco, S. E. si alzò a parlare, salutato da vivi applausi, e poi seguìto da profonda silenziosa attenzione.

Dopo di aver rivolto un saluto al Mugello, dove è nato e dove trascorse la sua prima giovinezza, constatato il progresso che l'Italia tutta e che il Mugello pure ebbe nei 40 anni in cui egli ne fu lontano, il ministro affermò che l'avvenire del Mugello sta nell'agricoltura, per la quale le iniziative delle pubbliche istituzioni e dei privati, non avrebbero potuto trovare maggiore sviluppo e migliori risultati. E che tali sentimenti di progresso siano innati in questa popolazione lo prova anche la voluta istituzione del telefono, per il quale concorsero le quattro Amministrazioni comunali di San Piero a Sieve, di Borgo San Lorenzo, di Barberino di Mugello e di Vicchio.

L'oratore espose pertanto lo sviluppo telefonico degli ultimi 20 anni e disse che mentre nel 1881 e nel 1882 l'Italia occupava uno dei primi posti nelle comunicazioni telefoniche delle diverse nazioni, ora tale progresso si è arrestato ed hanno già preso il primo posto la Svezia, la Norvegia e la Svizzera; però constatava che essa va riacquistando terreno perchè infatti per la legge 1903 si sta aumentando l'estensione della rete telefonica nazionale e già sono attivate 75 linee interurbane e governative per uno sviluppo di 5200 chilometri di doppio filo. Sono da aggiungersi altre 50 linee interurbane affidate all'industria privata.

Egli disse sentire come debba dare all'Italia il maggiore impulso possibile per lo sviluppo delle linee interurbane governative. Venti sono state attivate in quest'anno ed altre 17 lo saranno prima della fine dell'anno e saranno inaugurate tre comunicazioni con la Francia, cioè da Parigi a Ventimiglia, da Torino a Ventimiglia e da Torino al Moncenisio, oltre al nuovo filo Napoli-Roma-Torino, istituito colla legge che lo stesso ministro propose

Quindi sarà facilitato il traffico nazionale e l'ufficio della stampa anche colla diretta comunicazione con Parigi. Ma ciò non basterà ed occorrerà completare la rete con maggiori linee, raddoppiare le esistenti ad aggiungere nuove linee, oltre a modificare la legge telefonica mostratasi dannosa all'incremento della telefonia in Italia.

Occorrerà inoltre risolvere la questione dell'esercizio telefonico per vedere se sia da applicare l'esercizio di Stato come si fa nei principali paesi d'Europa. Il problema è complicato, ma l'oratore si augurò di potere, prima della ripresa dei lavori della Camera, presentare una ragionevole soluzione.

In li l'on. ministro accennò alla sistemazione della linea Firenze-Faenza fatta più attiva dalla costruzione del tronco Borgo San Lorenzo-Pontassieve, per la quale è già stata ottenuta la concessione. Si mostrò lieto che il Governo sia così proclive a esaudire i desideri di quella popolazione.

L'oratore mandò poscia un saluto ai maggiori uomini di questa terra fra cui il senatore Cambray-Digny, l'on. Filippo Torrigiani, vice presidente della Camera dei deputati, e ricordò quanti uomini illustri ebbero i natali nel Mugello fra i quali Giovanni d'Andrea' maestro del Petrarca, Dino Rosani, legista toscano, Antonio Cocchi, medico, Angelo Gatti, celebre pure nella medicina, Filippo Pananti, il Clasio, favolista, monsignor Della Casa, Giotto, il Beato Angelico e fra' Benedetto.

L'oratore terminò bevendo alla prosperità del Mugello e così conchiuse:

« Vi invito ad alzare il calice in onore del nostro Re che integra ogni più gentile virtù italiana e che presiede alla unità ed alla grandezza della patria ».

Il discorso dell'on. ministro, frequentemente interrotto da vivi applausi, venne salutato alla fine da una lunga ovazione.

Rispose l'on. deputato Torrigiani, pure applauditissimo.

Parlarono quindi il prof. De Notter per il comune di Firenze, il sindaco di Pontassieve e moltissimi altri.

Numerose furono le adesioni al banchetto, fra le quali quelle di S. E. il sottosegretario di Stato, on. Del Balzo, degli onorevoli senatori Annaratone, Niccolini e Torrigiani e di molte notabilità della regione mugellese.

Le bandiere alle RR. navi Agordat e Coatit

Ieri, nel porto di Livorno, a bordo della R. nave *Americo Vespucci* ancorata alla capitaneria del porto, avendo ai suoi lati le RR. navi *Agordat* e *Coatit*, pavesate, ebbe luogo la solenne cerimonia per la consegna della bandiera data dai reduci d'Africa e dalle patronesse all'*Agordat* e al *Coatit*.

Intervennero il prefetto, rappresentante S. M. il Re, il sindaco, il generale comandante la divisione, il comandante della squadra del Mediterraneo, ammiraglio Gualterio, il comandante dell'Accademia navale, gli onorevoli deputati Orlando, Queirolo, Guerci ed altri, l'on. senatore Niccolini, sindaco di Firenze, ed altre notabilità.

Da terra moltissima folla plaudente assisteva alla cerimonia.

Questa ebbe principio colla benedizione impartita dal cappellano dell'Accademia navale. Quindi la signora Rosalia Pianavia pronunziò il seguente discorso:

« A chi visse, trepidò e gioì con loro e per loro, vollero gli ufficiali d'Africa affidato l'incarico di consegnare a queste RR navi *Agordat* e *Coatit* per augurio di fortunati eventi i vessilli di guerra.

« Nulla di più gradito, di più lusinghiero.

« L'intenso palpito di gratitudine che tutta mi commuove, sia vostro o fratelli.

« Così a voi, comandanti, ufficiali e marinai ho l'alto onore di consegnare a nome degli ufficiali d'Africa, queste bandiere; e se l'arditezza del mio dire parrà superflua a gente pronta alla lotta, preparata al sacrificio, pensate che laggiù nella lontana Eritrea, ho diviso anch'io le ansie dei grandi pericoli e le ebbrezze del trionfo, e che viva e fremente, in quest'ora, mi balena la visione delle vittorie di Agordat e di Coatit, e dei prodi che le fecero rifulgere.

« Agordat! Coatit! raccogliamoci con riverenza e con orgoglio in queste gloriose memorie!

« Quali momenti! Che vicenda alterna di timori e di speranze, di gioie e di dolori, di trepidanti attese, di entusiastici impeti! Quanto fervore, quanta devozione, quanto eroismo nei nostri soldati!

« La patria era lontana, ma ognuno l'aveva in cuore; per essa tutti si infiammavano di nobile entusiasmo ed anelavano al cimento con irrefrenabile desiderio.

« E furono tutti valorosi e ritornarono ricoperti di gloria, trasfondendo anche in me l'orgoglio di essere italiana.

« Salvete prodi condottieri e soldati di Agordat e di Coatit! Salvete eroi caduti! Salve all'anima tua modesta e grande, o generale Arimondi!

« La storia del valore italiano registrerà le due vittorie e i vostri nomi a caratteri d'oro.

« Sotto quest'onda di evocazioni e di ricordi, a voi dunque, forti figli del mare, al vostro valore, alla fede gagliarda dei vostri cuori, affido queste sante bandiere.

« Vi ricordino esse la madre, supremo fra i più santi ideali, la religione, i vostri affetti, le vostre venture, i vostri sogni; e vi parlino della solidarietà di tutto un grande popolo disposto a rappresentare ancora una parte importante nel mondo.

« Col fascino dei loro colori, col prestigio degli storici nomi che portano, diano esse ai vostri cuori generosi ardimenti sublimi e le audacie superbe per rinnovare imprese che già diedero a gente italiana il dominio dei mari.

« Custoditele gelosamente queste sante bandiere: esse sono il simbolo di un partito; stanno al disopra delle passioni: sono il simbolo delle nostre lotte, dei nostri ardimenti, delle nostre spirazioni; sono il simbolo dell'onore e della speranza; sono l'anima della nazione italiana; l'Italia stessa.

« Ed ora voi benedette bandiere, portate, pei mari, alle genti, lo spirito di fratellanza e di pace; ma se avvenga che si attenti di offuscare il vostro fulgore, svegliate ancora nei vivi il fremito con cui caddero i morti gloriosi d'Italia, e come ad Agordat ed a Coatit, coronatevi coll'aureola della vittoria ».

Prese poscia la parola il prefetto comm. Panizzardi, il quale elevò un altissimo inno di gloria ai caduti di Agordat e Coatit, ai valorosi superstiti di tante battaglie combattute nelle lande africane per la difesa della bandiera e dell'onore del nome italiano. Ricordò che la festa attuale non era soltanto militare, ma pure festa che ha un grande significato per tutti gli italiani essa non era soltanto festa di Livorno, ma di tutta la nazione, che rievocava il glorioso ricordo delle giornate di Agordat e di Coatit; e la rievocazione di esse dinanzi alle due navi da guerra in occasione della consegna della bandiera, era segnacolo ed auspicio di nuove vittorie, di nuove glorie. Questo della vittoria era il voto fervidissimo che dai nostri petti si rivolgeva all'esercito ed all'armata.

L'oratore terminò rivolgendo a nome di S. M. il Re e del suo Governo i ringraziamenti più sentiti al Comitato delle dame, degli ufficiali e dei cittadini, ai quali è dovuta l'iniziativa della nobile funzione. Voi, signore e signori, disse terminando il comm. Panizzardi, avete compiuto un'opera veramente generosa e poetica; A voi la gratitudine del Re, del Governo e del popolo italiano.

Il discorso del comm. Panizzardi fu vivamente applaudito.

Il comandante conte Enrico Belmondo ringraziò a nome della marina, degli equipaggi e dello stato maggiore la signora Pianavia, e i reduci d'Africa, gli eroi Calderotti, Sanguinetti, Bertosa e Pilati, gli umili eroi e gli intrepidi ascari, alla cui memoria era dedicata la festa.

Terminò così dicendo: « Alta la bandiera di un popolo libero, forte ed unito, la quale voi, soldati d'Africa, menaste alla prima vittoria.

« Alta la bandiera! Viva il Re! »

Il comandante della R. nave *Agordat* rispose ringraziando il Comitato dei reduci che pensò a donare la bandiera al *Coatit* e all'*Agordat*.

« Lasciate - disse l'oratore - che la cerimonia della consegna abbia luogo ora che il Parlamento rende più forte la nostra armata con l'aver votato nuovi crediti per l'acquisto di armi e costruzioni di navi ».

Terminò dicendo che la bandiera, ricordo di pochi superstiti fra tanti valorosi ufficiali dell'esercito che in paesi lontani seppero vincere o morire, la bandiera inciterà a compiere sempre il dovere. (Vivissimi applausi).

Quindi il comandante della squadra navale del Mediterraneo, contrammiraglio Gualterio, pronunciò un breve discorso, inneggiando, tra gli applausi a S. M. il Re.

Poscia le due bandiere vennero subito issate sulle RR. navi *Coatit* ed *Agordat*, mentre la squadra che si trovava in rada faceva salve di saluto, la musica suonava la marcia reale e tutti i presenti applaudivano entusiasticamente alle bandiere che sventolavano sulle due navi.

Quindi il comandante della squadra invitò le autorità ad un *lunch* sulla R. nave *Amerigo Vespucci*.

BIBLIOGRAFIA

La colonia agricola di Ostia, monografia di Gaetano Della Valle. Roma, Tipografia editrice « Roma », 1905.

In occasione della cessione che la cooperativa dei braccianti di Ravenna sta per fare al Demanio della colonia agricola di Ostia, mediante il compenso per migliorie apportate di L. 220,000, il signor Gaetano Della Valle, che della Colonia fu per molti anni solerte e scrupoloso amministratore, ha pubblicato un compendioso lavoro che merita plausi speciali e che, oltre ad essere omaggio ad una nobile impresa di lavoratori della terra, costituisce una pagina della complessa storia dei tentativi e delle vittorie agricole nell'agro romano.

La monografia del signor Della Valle, che vale tanti e tanti dei volumi ammiccanti nella eleganza della edizione dalle vetrine dei librai, è il degno coronamento, la illustrazione e, ripetiamo, l'omaggio al primo esperimento di colonia interna fatto alle porte di quella Roma, che la bonifica di Ostia ha liberato dalla triste minaccia della malaria.

Modestamente l'autore dichiara di avere scritto la breve memoria senza pretensioni letterarie o storiche o sociali; ma frattanto offre agli studiosi, e genericamente al pubblico intelligente, un pregevole lavoro che, con pensiero squisitamente gentile dedica « alla venerata memoria di Umberto I, il quale la colonia agricola di Ostia incoraggiò e sorresse ».

Il primo capitolo scioglie un inno di ammirazione allo spettacolo che gode chi, attraversando la campagna romana, si approssima alla odierna Ostia, ridente, verde ed amena fra il paesaggio triste e deserto che, ancora, purtroppo! intorno le sorge, e che richiama alla memoria i versi dolenti e pur tanto veri di Aleardo Aleardi. Segue un capitolo di storia, come tutti gli altri, illustrato da bellissime fotoincisioni; e quindi, nei susseguenti, si svolgono le narrazioni sul bonificamento degli stagni; sulla fondazione e lo svolgimento dell'Associazione dei braccianti ravennati; sull'opera che il compianto Re Umberto I e Re Vittorio Emanuele III prestarono in aiuto della colonia; sull'organizzazione e l'andamento economico della colonia medesima e la cessione di questa al Demanio.

Come ben dice il Della Valle, il lettore vedrà dalle pagine della monografia che molte volte l'opera dei braccianti non sarebbe bastata a raggiungere la nobilissima mèta, se non fosse accorso spontaneamente, generosamente in aiuto della colonia, spesso avversata da tristi eventi, quel gran cuore di Re, la cui tragica morte sarà lungamente compianta: Umberto I, che fu un padre affettuoso e premuroso per i lavoratori della terra.

Oggi i braccianti ravennati, dopo avere compiuta l'ardua impresa a loro costata sudori, martirii e angoscie infinite, si apprestano a nuove imprese redentrici di plaghe desolate e sterili. Il successo meritatissimo corona oggi i temerari ardimenti, i sacrifizi di vite, le immani fatiche e le sofferenze degli eroi della vanga e dell'aratro che ritornarono un lembo dell'*alma mater* all'antica missione. Ostia, mercè i forti figli della Romagna, non sarà « più la sede preferita del lusso e del godimento come fu per gli antichi romani, nè sarà la città austera e monacale del medio evo, ma il luogo dove si lavora, dove si mostra all'Italia il primo esempio di colonizzazione interna ».

Con un saluto affettuoso a quanti per la colonia si adoperarono, con l'augurio che questa *alma parens frugum* ritorni « qual'era, potente allevatrice di agricoltori, madre di Cincinnati, il Della Valle chiude il pregevolissimo suo lavoro che si può, senza tema, definire una buona, meritevole azione patria.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Le LL. MM. il Re e la Regina, con S. A. R. la Principessa di Serbia, sono giunte ieri, a Racconigi, da Torino, con treno speciale alle ore 11.55 e sono ripartite per Valdieri in automobile, alle ore 17.

Alle ore 18.50 i Sovrani e l'augusta loro ospite scesero a Sant'Anna di Valdieri.

Consiglio provinciale di Roma. — La seduta del Consiglio provinciale di Roma, che doveva tenersi l'altra sera, venne rinviata in seconda convocazione per mancanza di numero legale.

Un dono alla R. nave « Regina Margherita ». — Le signore italiane riunitesi in Comitato sotto la presidenza di Adelaide Ristori offriranno nella ventura primavera alla nave *Regina Margherita*, ammiraglia del Mediterraneo, un busto in argento di S. M. la Regina Madre.

Il Comitato ha raccolto in Roma 158,075 adesioni.

Il busto sarà consegnato a Napoli a bordo della corazzata *Regina Margherita*. Il ricco pluteo coi libri delle firme sarà offerto alla Regina Madre che ne sarà custode fino a che non sarà compiuto il monumento a Vittorio Emanuele II.

In occasione della consegna di questo busto si faranno a Napoli grandi feste con Congressi femminili d'istruzione, feste sportive ed altro.

Il Congresso coloniale ad Asmara. — È stato definitivamente fissato il programma del Congresso coloniale da tenersi ad Asmara, nell'Eritrea.

La partenza dei congressisti dall'Italia avrà luogo col piroscafo della Navigazione generale italiana che movendo da Genova il 9 settembre, tocca Livorno l'11, Napoli il 13, Messina il 14, e giungerà a Massaua il 27, salvo quelle ulteriori modificazioni, che, per cause indipendenti dall'azione del Comitato saranno rese necessarie.

La partenza da Massaua avrà luogo il 16 ottobre via Assab, (o Hodeida) Aden, con trasbordo in quest'ultimo porto il 20 sul piroscafo della linea delle Indie, che giungerà a Messina il 30 ottobre, a Napoli il 31, a Genova il 2 novembre.

Il viaggio verrà fatto direttamente dall'Italia a Massaua, toccando Alessandria, Porto Said e Suez, sullo stesso piroscafo con molta maggior comodità pei signori congressisti.

Nel pomeriggio del 26 avrà luogo ad Asmara la solenne inaugurazione del Congresso e le sedute si protrarranno sino al 14 ottobre interrompendolo con attraenti escursioni.

Ad un patriotta. — Domenica scorsa, a Modigliana, venne posata la prima pietra pel monumento a Don Giovanni Verità, il vero sacerdote di Cristo che amò vivamente la patria e a questa conservò in un momento di supremo pericolo la vita di Giuseppe Garibaldi.

L'epigrafe ricordante l'atto, dipinta su pergamena e collocata nella prima pietra, è la seguente:

Per Don Giovanni Verità - Qui dove visse e morì - Sentendo l'umanità in Dio - La patria in Garibaldi - Nel suo cuore il cuore del popolo - Mentre Italia aspetta il monumento - E la democrazia di Modigliano - Mette la prima pietra - Consegnando alla immortalità della storia - La data augurale - 13 agosto 1905.

Esposizione internazionale di crisantemi. — La Camera di commercio italiana a Parigi informa gli orticultori, amatori, architetti di giardini, istitutori, direttori di giardini pubblici e scientifici e le Società di orticoltura in nome collettivo, residenti nel Regno, che la *Société nationale d' horticolture de France* li invita a prendere parte all' Esposizione internazionale di autunno di crisantemi e frutti, alberi fruttiferi, piante fiorite e legumi e degli oggetti d'arte e d'industria impiegati per il giardinaggio o serventi alla decorazione di parchi e giardini, che sarà tenuta in Parigi nelle serre del Cours la Reine, dal sabato 4 alla domenica 12 novembre (inclusa) 1905.

Le domande d'ammissione debbono pervenire prima del 10 ottobre 1905 al signor presidente della Società rue de Grenelle 84, in Parigi.

Gli espositori italiani non pagheranno tassa d'iscrizione.

Esposizione di Milano nel 1906. — Il Comitato esecutivo dell'Esposizione di Milano è stato informato dal Comitato italiano di Londra che l'Inghilterra ha deciso di prendere parte ufficiale all'Esposizione di Milano, convinta della somma importanza economica di questa.

Servizio dei pacchi postali. — Una recente disposizione del Ministero delle poste e telegrafi reca che, a cominciare dal 1° agosto corrente è stato ammesso l'assegno fisso fino a L. 500, nei rapporti col Chilì, anche per i pacchi scambiati per la via di Genova.

Marina militare. — La R. nave *Marco Polo* partita da Karatsu è giunta a Hakato.

— Il varo della corazzata *Napoli* è definitivamente fissato pel 10 settembre p. v. La cerimonia sarà onorata della presenza di S. A. R. il duca d'Aosta.

Marina mercantile. — Il piroscafo *Orzeolo*, della Società veneziana, è partito da Calcutta per Venezia. È giunto a Montevideo il *France*, della S. G. T. M. Da Cadice ha proseguito per Genova il *Venezuela*, della Veloce.

ESTERO.

Per l'arbitrato internazionale. — Alla conferenza interparlamentare per l'arbitrato internazionale che si riunirà il 28 e il 29 agosto assisteranno oltre trecento parlamentari esteri e moltissimi parlamentari belgi.

All'ordine del giorno della conferenza è inscritta una mozione a favore della nuova conferenza dell'Aja, della fondazione di un'Accademia internazionale per la pace e dell'organizzazione di un Congresso permanente degli Stati.

L' esportazione del grano russo sospesa. — I fogli russi annunziano che il Ministero delle finanze ha preso le disposizioni per sospendere provvisoriamente nei porti della Russia meridionale l'esportazione del grano all'estero, poichè ve ne sarà quest'anno grande bisogno nella Russia stessa, stante il raccolto dei grani che è quasi dappertutto inferiore alla media.

Questa disposizione importa evidentemente una limitazione semplice e prudente, ma non un divieto completo della esportazione di grano.

Concorso artistico. — A Montevideo venne aperto un concorso per un monumento a Garibaldi che nell' Uruguay è stato recentemente chiamato « General de la nacion ».

Il monumento sarà in bronzo, granito, od altra pietra. È lasciata piena libertà all'artista nella concezione dell'opera sua: essa però dovrà ispirarsi specialmente al periodo storico conosciuto col nome di « Guerra grande ».

Il termine per la presentazione dei progetti è fissato al 30 novembre del corrente anno. Dovranno esser diretti al presidente della Commissione del monumento, senatore Don Carlo Travieso, palazzo municipale di Montevideo. Il costo del monumento è fissato in ventimila *pesos* (circa centotredicimila lire).

Le cancellerie dei consolati della Repubblica dell'Uruguay, tengono a disposizione degli artisti, che volessero concorrere, un opuscolo con tutte le norme del concorso, e la pianta illustrativa della località dove dovrà sorgere.

Telegrafia senza fili. — L'*Electrician* informa che le stazioni canadiane di telegrafia senza fili Marconi di Halifax (Nuova Scozia) e Soble Island sono terminate e già in esercizio. Ora si trovano in costruzione altre due stazioni a Whittle Rocks ed a Cape Rich, le quali entreranno in esercizio verso i primi di agosto. Così verrà completata dal Governo canadiano la progettata rete di stazioni radiotelegrafiche sulle coste del Canadà e di Terranova che sarebbero le seguenti:

Fame Point, Heath Point, Cape Ray, Mittle Rocks, Sable Islands, Cape Rich, Point Amour, Belleisle, Cape Raie, Halifax.

La navigazione del Niger. — Fra breve il Niger nel tratto da Culicoro a Timboctu, avrà un servizio regolare di battelli a vapore organizzato dal Governo coloniale.

Uno di questi battelli sarà pronto a navigare entro il prossimo settembre.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

CHRISTIANIA, 14. — Fino alle 8 di stamane i risultati conosciuti del plebiscito di ieri davano 236,921 voti favorevoli alla separazione dalla Svezia e 112 contrari.

A Cristiania, su 38,720 persone che avevano il diritto di voto, se ne recarono alle urne 31,097, che votarono e favore della separazione e 40 che votarono contro.

Quando il ministro di Stato, Michelsen, giunse alla sua sezione elettorale per votare fu vivamente acclamato dalla popolazione.

Michelsen rispose gridando: *Viva la patria!*

AUXERRE, 14. — Nell'elezioni legislative di ballottaggio, che hanno avuto luogo ieri, è stato eletto Millaux, radicale socialista.

CLEVELAND (OHIO), 14. — Un treno viaggiatori ha avuto una collisione con un altro treno, carico di materiali da costruzione, presso Vermillon, sulla linea New-York-Chicago-Saint-Louis.

Sono stati estratti dai vagoni distrutti dodici cadaveri e 25 feriti.

TOKIO, 14. — I — I giornali, commentando i negoziati di pace, considerano il risultato della conferenza di Portsmouth con pessimismo e prevedono la rottura dei negoziati.

PORTSMOUTH (Stati Uniti), 14. — Se ieri fu rinviata la nuova riunione della conferenza, ciò avvenne per un sentimento di deferenza verso i russi che non desideravano di lavorare in un giorno festivo.

I delegati giapponesi presero l'iniziativa del rinvio, che venne stabilito mediante l'intermediario di Pierce, segretario aggiunto dello Stato dell'Hampshire.

Il sentimento generale è oggi divenuto un po' più ottimista.

Può darsi che il motivo di ciò sia la supposizione che i giapponesi sono pronti a cedere relativamente alle questioni dell'indennità o della cessione di Sakhaline oppure la fiducia che si trovi il mezzo di fare scomparire le obbiezioni dei loro avversari quando sia giunto il momento critico.

Si crede in alto luogo che potenti influenze straniere agiscano sulle due parti e pel momento sembra che il loro scopo sia quello di guadagnare tempo.

TOKIO, 14. — I russi ripiegherebbero oltre il Tu-men per evitare un combattimento al nord della Corea.

La notizia però non è confermata.

PORTSMOUTH (Stati Uniti), 14. — I plenipotenziari russi e giapponesi si sono riuniti stamane alle ore 9 30 ed hanno ripreso la discussione relativa alla posizione preponderante del Giappone in Corea.

Un temporale scatenatosi ieri ha rinfrescato la temperatura che ora è sopportabilissima.

ANNECY, 14. — Ieri, verso l'una e alle 10.30, sono state avvertite a Chamounix due leggere scosse di terremoto in direzione di sud-est e nord-ovest; la seconda più forte della prima è durata 15 secondi

I danni sono poco rilevanti.

PORTSMOUTH (Stati Uniti), 14. — L'ammiraglio Caillard intervistato da un giornalista gli ha detto:

« Mi mancano le parole per dire ciò che penso del modo col quale la grande nazione inglese ha ricevuto la squadra francese del Mare del Nord. Noi ci attendevamo di esser ricevuti come amici e come camerati, sapevamo che saremmo i benvenuti, ma il ricevimento superò tutto ciò che ci immaginavamo. Ovunque noi passavamo, la visita della squadra ha consolidato i vincoli fra il mio paese ed il vostro.

« Siamo stati ricevuti cordialmente da tutta l'Inghilterra e specialmente dal vostro Re che è realmente Edoardo il pacifico. Lasciamo le vostre spiaggie col solo desiderio di ritornarvi ».

L'AJA, 14. — Il nuovo Gabinetto è così costituito definitivamente:

Affari esteri, Vantets, ministro dei Paesi Bassi a Berlino; giustizia, deputato Raalke; interno, deputato Rink; marina, capitano Cohen Stialt; finanze, Deimester, vice presidente del Consiglio delle Indie; guerra, generale Staal, sotto capo di stato maggiore; lavori pubblici, commercio ed industria, Kraus, direttore dell'insegnamento tecnico; agricoltura, Geegeman, deputato; colonie, Fosk, deputato.

Il sig. Deimester, ministro delle finanze, assumerà provvisoriamente le funzioni di presidente del Consiglio.

PORTSMOUTH (Stati Uniti), 14. — La squadra francese è partità per la Francia alle ore 2 pom.

Allorchè la nave ammiraglia *Massena* ha levato l'àncora, ha salutato la bandiera dell'ammiraglio inglese, issata sull'*Enchantress*, mentre la musica suonava il *God save the King* e l'equipaggio gridava *urrà*.

La musica della nave ammiraglia inglese ha risposto suonando la Marsigliese, mentre l'equipaggio schierato sul ponte presentava le armi.

LONDRA, 14. — Il Re Edoardo VII è partito stamane dalla stazione di Charing Cross, diretto a Marienbad.

PORTSMOUTH (Stati Uniti), 14. — Sabato scorso nella riunione della conferenza per la pace, mentre si discuteva il riconoscimento dell'influenza preponderante del Giappone in Corea, Witte dichiarò che le parole *influenza preponderante* rappresentavano imperfettamente i desideri del Giappone, e perciò insistette nel chiedere che la redazione della clausola dovesse indicare i veri progetti del Giappone, facendo cioè conoscere se il Giappone intendeva di trasformare la Corea in una provincia giapponese.

L'argomentazione di Witte si può così riassumere: La Russia non fa alcuna obiezione a che il Giappone si impadronisca della Corea, ma voi dovete ammettere chiaramente che il Giappone deve esporre i suoi progetti, che sono contrari agli interessi dell' Europa e dell'America e specialmente degli Stati Uniti, della Cina ed anche della vostra alleata l'Inghilterra. Se l'Europa e l'America lo consentiranno, la Russia non protesterà, ma il paese che ne avrà il maggior danno saranno gli Stati Uniti, i quali lo comprenderanno fra una diecina d'anni quando sarà troppo tardi.

Il barone Komura respinse energicamente tale teoria, quantunque in modo amichevole, dichiarando che il Giappone cerca semplicemente di ottenere in Corea la situazione commerciale ed industriale cui ha diritto e di introdurre la civiltà in quel regno, liberandolo dall'anarchia amministrativa.

I giapponesi, rispondendo a Witte circa la pubblicità data alle deliberazioni della conferenza, dichiararono che l'ambasciatore Cassini dichiarò fin dal principio che se la conferenza si fosse tenuta agli Stati Uniti sarebbe stato essenziale mantenere un segreto assoluto. Vi fu uno scambio di vedute tra Cassini ed il ministro Takahira, il quale consentì che il segreto costituisse una condizione essenziale della conferenza.

NEW ORLEANS, 14. — Sono stati constatati ieri cinquanta nuovi casi e dodici nuovi decessi per febbre gialla.

A Patterson sono stati constatati tre casi ed un decesso.

BELGRADO, 14. — (Skupcina). — Il presidente del Consiglio dei ministri, Stojanovic, dichiara che il Gabinetto governerà ispirandosi al programma dei radicali indipendenti ed esporrà i dettagli del suo programma in autunno.

S'intraprende quindi la discussione della relazione della Commissione per la verifica dei poteri, dove aver respinta la proposta dei vecchi radicali di aprire la discussione generale sulla politica del Governo.

I nazionalisti ed i liberali hanno costituito un club comune sotto la presidenza di Ribarac.

PORTSMOUTH (Stati Uniti), 14. — Witte ha rinnovato insistentemente la richieste che sia redatto formalmente un articolo che indichi nettamente la vera intenzione del Giappone di convertire la Corea in provincia giapponese.

Prima d'incominciare la seduta i plenipotenziari hanno posato per una fotografia intorno al tavolo del Consiglio nella sala delle sedute.

PIETROBURGO, 14. — Il generale Linievich telegrafa in data di ieri:

I giapponesi hanno ripreso l'offensiva l'11 corrente verso il passo di Yan-dy-lin, ma sono stati respinti la sera prima che avessero raggiunto il passo.

La mattina di sabato abbiamo scoperto una nuova offensiva dei giapponesi nella regione della strada mandarina e dalla parte ovest della ferrovia.

I giapponesi che avanzavano da quella parte raggiunsero il passo di Yan-dy-lin sul fianco sud della valle di Thi-khin-ya, ma verso le 11 furono respinti. Quelli che marciavano all'ovest della ferrovia furono respinti dai cosacchi.

PORTSMOUTH (Stati Uniti), 14. — I delegati russi e giapponesi rimasti all'albergo durante la seduta dei plenipotenziari, dichiarano tutti che dalla loro parte si desidera vivamente di firmare la pace.

Evidentemente, se avviene la rottura dei negoziati, i giapponesi ne riverseranno la colpa sui russi, mentre i russi faranno altrettanto sui giapponesi.

Questi fanno comprendere che Witte cerca di far perdere la pazienza ai giapponesi per costringerli a rompere i negoziati.

I russi però respingono siffatte intenzioni dichiarandosi pronti a dare alle discussioni tutta la pubblicità possibile affinchè il mondo giudichi.

NEW-YORK, 14. — Si annuncia ufficialmente che la discussione dell'art 1° delle condizioni di pace è terminato. La discussione dell'art. 2° è cominciata. L'art. 1° si riferisce alla Corea.

CHRISTIANIA, 14. — Il *referendum* per la separazione della

Svezia dalla Norvegia, alle sette di stasera, dava il seguente risultato:

In 443 distretti si ebbero 353,015 voti favorevoli alla separazione e 170 contrari.

Il risultato di 33 distretti è ancora sconosciuto.

Si crede che il voto finale darà 360,000 voti favorevoli su 370,000 votanti. Soltanto il mezzo per mille dei votanti sono contrari. Hanno votato l'80 % degli aventi diritto al voto.

PORTSMOUTH (Stati-Uniti), 14. — Il testo dell'art. 1°, approvato nella seduta di stamane dai plenipotenziari, non è quello presentato dai giapponesi.

Il testo giapponese è stato modificato in modo da essere di maggior soddisfazione pei russi; ma s'ignora fino a qual punto.

Witte era deciso dal principio della conferenza di accettare l'articolo, ma desiderò soltanto che il testo indicasse l'intenzione dei giapponesi di stabilire il loro protettorato in Corea.

PORTSMOUTH (Stati Uniti), 14. — Iacob Schiff ed altre notabilità israelite conferiranno stasera con Witte sulle condizioni degli israeliti in Russia. Se Witte darà assicurazioni soddisfacenti sul miglioramento di quelle condizioni, egli potrà contrarre prestiti colle case bancarie israelite americane come desidera.

PORTSMOUTH (Stati-Uniti), 15. — Il testo del comunicato ufficiale sulla riunione di ieri mattina dice: « I plenipotenziari, avendo terminato nella seduta antimeridiana la discussione dell'articolo primo, hanno intrapreso la discussione dell'articolo secondo ed hanno rinviato la seduta al pomeriggio. Essa è stata ripresa alle ore tre ».

I plenipotenziari, dopo la riunione antimeridiana si recarono nella sala da pranzo, ove i russi ed i giapponesi fecero colazione.

Witte ricevette poscia la delegazione israelita, di cui facevano parte Schiff, Strauss e Seligman.

PORTSMOUTH (Stati Uniti), 15. — Sato ha comunicato iersera il seguente bollettino ufficiale sulla seduta pomeridiana della conferenza:

« Nella riunione del pomeriggio d'oggi sono stati discussi ed approvati gli articoli due e tre. Alle ore sei la conferenza è stata rinviata a domani, alle ore 9 30 ».

Witte, ricevendo i delegati israeliti, li autorizzò a dichiarare che non ha alcuna intenzione di discutere nella conferenza la questione di un prestito nè altre questioni finanziarie.

PORTSMOUTH (Stati Uniti), 15. — Gli articoli due e tre approvati nella conferenza del pomeriggio di ieri riguardano lo sgombro della Manciuria, con l'abbandono di tutti i diritti della Russia sopra di essa, e la cessione della ferrovia dell'est-cinese al disotto di Karbin.

PORTSMOUTH (Stati Uniti), 15. — Nel secondo articolo approvato nella conferenza di ieri le due parti si obbligano allo sgombro della Manciuria, alla rinuncia ad ogni privilegio speciale sulla provincia stessa, al rispetto dell'integrità territoriale della Cina ed al riconoscimento del principio della porta aperta.

Il terzo articolo stabilisce la cessione alla Cina della ferrovia dell'est-cinese, al di sotto di Karbin.

PORTSMOUTH (Stati Uniti), 15. — Ieri i plenipotenziari presero il *the* alle ore 5 pom., e ciò fece prevedere che la conferenza si sarebbe prolungata.

KIEW, 15. — Gravi disordini sono avvenuti ieri per le vie di Gitomir.

VARSAVIA, 15. — Il governatore generale ha condannato il romanziere Sienkiewicz ed i conti Zamoiski, Plater e Tyschiewicz agli arresti a domicilio per aver sottoscritto e fatto pubblicare dai giornali russi una protesta contro la russificazione delle scuole polacche.

PORTSMOUTH (Stati Uniti), 15. — Si crede che Witte simpatizzi colle aspirazioni degli israeliti russi verso una migliore situazione politica.

Se la Russia volesse emettere un prestito agli Stati Uniti, le Banche israelite ne sarebbero le intermediarie. Nondimeno un membro della delegazione israelita ricevuta da Witte conferma che la questione del prestito non è stata discussa con Witte.

Strauss dice che la missione dei delegati israeliti fu semplicissima.

Witte disse che avrebbe nuovamente conferito con loro, desiderando di parlare della situazione degli israeliti in Russia e di discutere i mezzi di migliorarla, concedendo loro gli stessi diritti di cui godono gli altri sudditi russi. Non si parlò di questioni finanziarie.

VICTORIA (Colombia inglese), 15. — Il ponte di Spence sulla ferrovia Canadian-Pacific è caduto. Trenta persone sono rimaste uccise.

Le macerie del ponte, cadute attraverso il fiume, ne interruppero il corso; le acque poscia straripareno, inondando e distruggendo un villaggio.

Una frana cadde inoltre presso la stazione di Spons-Bridge e distrusse un villaggio indiano. Quindici indiani sono morti.

LONDRA, 15. — La *Morning Post* ha da Portsmouth (Stati Uniti):

I plenipotenziari giapponesi hanno rotto il silenzio, dicendo che domani o dopodomani le principali condizioni giapponesi verranno in discussione e che i russi la respingeranno; probabilmente allora i giapponesi insisteranno perchè esse siano accettate.

C'è dunque da attendersi una crisi per martedì o mercoledì.

BERLINO, 15. — Si ha da fonte privata da Kertsch:

Da tre giorni una parte della popolazione si abbandona a disordini antisemiti e saccheggia le case ed i negozi appartenenti agli israeliti. Dalla casa ove ha sede il circolo israelita vennero sparati colpi d'arma da fuoco sui soldati uno dei quali rimase ferito; i soldati allora risposero al fuoco; un israelita fu ucciso ed uno ferito.

Molte famiglie israelite hanno abbandonato la città.

COSTANTINOPOLI, 15. — (*Ufficiale*). — Romei Pascià, aiutante di campo generale del Sultano, è stato insignito del gran cordone del *Medjidjé*.

PORTSMOUTH (Stati Uniti), 15. — Ecco il riassunto dei tre articoli sui quali i plenipotenziari si sono posti d'accordo.

Con l'articolo primo la Russia riconosce l'influenza preponderante del Giappone e la situazione speciale di questo in Corea, che la Russia riconosce all'infuori della sua sfera d'influenza.

Il Giappone s'impegna a riconoscere l'alta sovranità della Famiglia reale in Corea, ma si riserba il diritto di dare a lei consigli od aiuti per migliorare l'Amministrazione di questo impero.

Con l'articolo secondo la Russia ed il Giappone si obbligano reciprocamente a sgombrare la Manciuria, ad abbandonare tutti i privilegi speciali, a rispettare l'integrità territoriale della Cina ed a mantenere, come principio, possibilità uguali per il commercio e l'industria di tutte le nazioni in questa provincia.

Con l'articolo terzo è ceduta alla Cina la ferrovia orientale cinese al sud di Karbin.

La cessione della ferrovia alla Cina lascia il Giappone e la Cina liberi di stabilire insieme il metodo di rimborso al Giappone delle spese per il riscatto della ferrovia a sud della posizione attuale dell'esercito del generale Linievitch, per avere ricostruiti i ponti e per avere ristabilita la larghezza della via.

Se la Cina non potrà trovare il denaro necessario, o l'una o l'altra potenza potrebbe fornirlo e, per garantirsi, ipotecare la ferrovia.

L'articolo quarto, che si discuterà oggi, riguarda gli affitti di Port-Arthur e della penisola del Lyao-tung.

PORTSMOUTH (Stati Uniti), 15. — I tre articoli approvati costituiranno virtualmente il testo di un *Trattato di Washington*, se tale trattato sarà firmato.

I plenipotenziari russi e giapponesi hanno deciso che gli articoli facenti parte di ciascun capitolo del protocollo saranno fir-

mati da loro il giorno seguente. Inoltre il riassunto della discussione sarà firmato da tutti i delegati. Articolo per articolo sarà pubblicato giornalmente.

Ciò non costituisce naturalmente il trattato di pace; ma è significativo il fatto che Sato, quantunque dichiarando che non parlava ufficialmente, ha espresso l'opinione che ciascuna delle due Potenze si riconosceva legata dagli articoli accettati.

Si crede che nella discussione per lo sgombro della Manciuria la Russia ha avuto il sopravvento. Il barone Komura voleva limitare l'obbligo dello sgombro alla Russia, ma Witte ha obbiettato che l'obbligo doveva essere reciproco e che le truppe delle due Potenze dovevano simultaneamente sgombrare la Manciuria, aggiungendo che pretendendo ciò difendeva gl'interessi delle Potenze neutre.

I giapponesi dicono che non si sono opposti alla clausola dello sgombro simultaneo della Manciuria poichè ciò vale a dar credito alle stipulazioni concernenti la stretta integrità territoriale della Cina.

Un eminente personaggio giapponese ha dichiarato che la politica del Giappone riguardo all'integrità della Cina è stata sempre conforme alla dottrina di Hay e sarà affermata vigorosamente nel trattato di Washington.

Si dichiara che il Giappone non ha domandato il diritto di controllo in Manciuria per un periodo maggiore di quanto occorra per lo sgombro delle sue truppe perchè confida che la Cina frattanto avrà stabiliti dei tribunali e sarà in grado di mantenere l'ordine in Manciuria.

I negoziatori russi e giapponesi credono che nessuna grande battaglia avrà luogo durante i negoziati. Si può dunque dire che un armistizio ha vigore in Manciuria. Tuttavia se i negoziati si prolungheranno inutilmente, ed avvenisse un'avanzata degli eserciti di Ohyama o di Linievicth, ciò sarebbe il segnale della rottura definitiva dei negoziati.

PORTSMOUTH (Stati Uniti), 15. — I plenipotenziari per la pace hanno iniziato la discussione del quarto articolo riguardante la penisola del *Liao-tung* ed il trapasso ai giapponesi dei diritti russi nei territori ceduti in affitto dalla Cina alla Russia.

NEW-ORLEANS, 15. — Ieri vi furono 12 decessi e 55 nuovi casi di febbre gialla.

Sono state prese disposizioni per fornire di viveri gli operai privi di lavoro in seguito al ristagno del commercio.

Il *Board of Trade* dichiara che la esportazione dei grani non sarà colpita.

Dei nuovi casi di febbre gialla 6 sono stati constatati fuori della città.

PORTSMOUTH (Stati Uniti), 15. — È probabile che i plenipotenziari per la pace, desiderando vedere fino a qual punto sia possibile l'accordo, lasceranno per ultimo l'art. 5° concernente la cessione dell'isola di Sakhaline al Giappone.

Su questo articolo le due parti sono attualmente intrattabili.

BERLINO, 15. — Nel palazzo del Ministero dell'interno dell'Impero si è riunita oggi la conferenza internazionale per lo studio dei terremoti, alla quale tutti gli Stati che hanno un servizio riguardante i terremoti sono stati invitati.

Presidente della conferenza è il consigliere intimo, dottor Lewald.

Gli Stati hanno delegato i loro rappresentanti diplomatici residenti a Berlino e alcuni sismologi eminenti.

La conferenza durerà due giorni.

TOKIO, 15 — (Ufficiale). — Un distaccamento della squadra giapponese ha attaccato il 13 corrente i russi che difendevano il punto Lazarebu nel distretto Tartaria, e sbarcò un distaccamento di fanteria, che fu accolto dal fuoco dei russi nascosti in una foresta, ed ebbe quattro uomini feriti ed uno morto.

I russi però furono costretti a disperdersi ed i loro posti e le loro comunicazioni furono distrutte.

Una contro-torpediniera giapponese, operando sulla costa orientale dell'isola Sakhaline, attaccò la mattina del 13 i russi che occuparono l'ufficio telegrafico di Rajoro, e fece prigionieri 18 uomini, e s'impadronì degli apparecchi telegrafici e delle armi.

ISCHL, 15. — Il Re d'Inghilterra è arrivato coll'Imperatore Francesco Giuseppe che era andato ad incontrarlo a Gmunden.

L'Imperatore ha accompagnato il Re Edoardo all'*Hôtel*.

I due sovrani sono stati ricevuti dai membri della famiglia Imperiale. Una immensa folla ha acclamato il Re Edoardo e l'Imperatore Francesco Giuseppe.

ISCHL, 15. — Il Re Edoardo poco dopo il suo arrivo è uscito dall'albergo, ed ha fatto una passeggiata in vettura.

L'Imperatore Francesco Giuseppe si è recato stasera all'albergo a prendere il Re Edoardo, e lo ha accompagnato al Castello imperiale ove ha avuto luogo il pranzo.

Dopo il pranzo l'Imperatore ha riaccompagnato il Re all'albergo.

I due sovrani si sono trattenuti in colloquio circa un'ora.

PORTSMOUTH (Stati Uniti), 15. — I delegati alla conferenza per la pace hanno compilato il seguente comunicato ufficiale:

« Nella seduta di stamane la conferenza ha discusso gli articoli 4 e 5.

« L'articolo 4 è stato adottato all'unanimità. Non potendosi raggiungere l'unanimità sull'articolo 5, i plenipotenziari hanno deciso di prendere nota delle loro divergenze di vedute e passare alla discussione degli altri articoli ».

Si apprende che l'articolo 4 comprende la rinunzia della Russia all'affitto della penisola del Liao-tung, delle isole Elliot e Blonde, ma non menziona nè Port Arthur, nè Dalny, la cui cessione formerà oggetto di un articolo separato, poichè il Giappone insiste per occuparli almeno attualmente.

Le Commissioni miste decideranno probabilmente ulteriormente sulle questioni relative ai diritti dei privati verso la Russia come accade quando si opera il trapasso di sovranità delle piazze fortificate.

Gli indizi a favore della pace aumentano. C'è ragione per credere che Witte, senza riferire allo Czar su ciascun articolo, lo informerà a fatto compiuto.

Egli consulterà indubbiamente lo Czar quando crederà necessario di cedere sulle questioni di Sakhaline e dell'indennità, punti che lo Czar e lui consideravano fin da principio inaccettabili.

Komura resta pure intrattabile su questi punti e trova Witte altrettanto inflessibile. Komura avrebbe proposto di discutere uno ad uno gli altri articoli per aver tempo di consultare il Mikado ed averne la decisione irrevocabile.

PORTSMOUTH (Stati-Uniti), 15. — Nell'odierna seduta pomeridiana i plenipotenziari si misero completamente d'accordo sull'articolo sesto delle condizioni di pace.

OYSTER BAY, 15. — Il presidente Roosevelt prende grande interesse per il colloquio avuto da Witte coi banchieri israeliti.

Si crede che la questione di un prestito non sia stata completamente trascurata.

Il barone Kaneko, rappresentante gl'interessi del Giappone presso i banchieri americani, ha fatto ieri visita al presidente Roosevelt ed ha espresso il parere che la Russia non riuscirebbe a contrarre un prestito in America per la continuazione della guerra, ma vi riuscirebbe invece per la conclusione della pace.

PORTSMOUTH (Stati Uniti), 16. — L'art. 4°, approvato dalla conferenza, riguarda il mutuo impegno di rispettare l'integrità della Cina ed il principio della porta aperta.

L'art. 6 si riferisce alla cessione dei diritti d'affitto da parte della Russia sulla penisola del Liao-tung, su Port Arthur, su Dalny e sulle isole Blonde ed Elliott.

PORTSMOUTH (Stati Uniti), 16. — La conferenza di ieri mattina durò fino quasi alle ore 12 del pomeriggio.

I plenipotenziari fecero indi colazione e ripresero alle ore 3 la seduta, che terminò alle 4.45.

Nella conferenza di stamane sarà discusso l'art. 7.

LONDRA, 16. — Il *Daily Cronicle* ha da New-York che il pre-

sidente Roosevelt non dubita che la conferenza di Portsmouth condurrà alla conclusione di un trattato di pace.

WIBORG, 16. — Cinquemila persone fecero ieri una dimostrazione per protestare dinanzi alla residenza del governatore contro la procedura seguita nel processo contro Procope, assassino del colonnello della gendarmeria di Wiborg. I dimostranti minacciano rappresaglie.

Oggi arriverà un reggimento di dragoni per rinforzare la guarnigione.

BELGRADO, 16. — La Sckupcina tenne ieri due sedute. Vi furono vive discussioni per la verifica dei poteri. Specialmente agitata fu la seduta del pomeriggio. I vecchi radicali provocarono vivacissimi dibattiti cogli avversari. La seduta venne tolta fra grande tumulto.

PORTSMOUTH (Stati-Uniti), 16. — Le notabilità israelite americane che avranno prossimamente a New-York una conferenza con Witte, continuano ad affermare che lo scopo del colloquio è unicamente il miglioramento delle condizioni degli israeliti in Russia.

Nondimeno un personaggio israelita ha affermato che l'alta Banca israelita sarebbe pronta a prestare denaro alla Russia se questa lo desiderasse, purchè la Russia accordasse agli israeliti russi lo stesso trattamento di cui godono gli altri sudditi russi.

Il direttore di un'importante Banca americana non israelita ha fatto questa dichiarazione « Dividiamo le idee dei banchieri parigini; presteremo alla Russia tutto il denaro che essa vorrà, purchè non sia destinato al proseguimento della guerra ».

Si apprende che la questione della cessione della ferrovia dello est cinese sarà nuovamente oggetto di discussione in un nuovo articolo.

L'articolo terzo approvato dalla conferenza riguarda il ristabilimento dell'amministrazione cinese in Manciuria ed è un complemento naturale dell'articolo secondo, il quale stabilisce lo sgombro reciproco della Manciuria ed il mutuo riconoscimento dell'integrità territoriale della Cina e del principio della porta aperta. Si afferma da fonte autorizzata che i dodici articoli da discutersi a Portsmouth costituiscono la base di un futuro trattato di Washington; ma che la loro redazione potrà essere modificata.

PIETROBURGO, 16. — Si attende di giorno in giorno la promulgazione del progetto Buliguine e la pubblicazione del manifesto imperiale relativo alla creazione di un'assemblea generale.

Per il 19 corrente si preparano le grandi feste commemorative della fondazione del reggimento Preobrajenski.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 15 agosto 1905

Il barometro è ridotto allo zero . . .	—
L'altezza della stazione è di metri . .	50,60.
Barometro a mezzodì	759.07.
Umidità relativa a mezzodì	3.
Vento a mezzodì	N.
Stato del cielo a mezzodì	sereno.
Termometro centigrado	massimo 29,7. minimo 17,9.
Pioggia in 24 ore	— —

15 agosto 1905.

In Europa: pressione massima di 768 sulla Baviera e in Polonia, minima di 759 sul mar Bianco.

In Italia nelle 24 ore: barometro diminuito intorno a 1 mm.; temperatura poco variata.

Barometro: massimo a 766 in val Padana, minimo a 762 sul Jonio.

Probabilità: cielo vario al nord, sereno altrove; venti deboli tra nord e levante.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 15 agosto 1905.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima	TEMPERATURA Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	sereno	calmo	28 5	17 2
Genova	sereno	calmo	28 2	20 4
Massa Carrara	—	—	—	—
Cuneo	coperto	—	24 1	16 3
Torino	coperto	—	22 9	18 5
Alessandria	—	—	—	—
Novara	sereno	—	27 5	16 8
Domodossola	$^{3}/_{4}$ coperto	—	25 4	16 8
Pavia	$^{1}/_{4}$ coperto	—	27 1	14 0
Milano	$^{3}/_{4}$ coperto	—	28 5	18 2
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	nebbioso	—	24 2	15 2
Brescia	sereno	—	23 6	14 3
Cremona	$^{1}/_{4}$ coperto	—	27 4	16 3
Mantova	sereno	—	25 9	17 8
Verona	sereno	—	24 8	16 1
Belluno	[illegible]/4 coperto	—	24 1	15 1
Udine	$^{1}/_{2}$ coperto	—	24 3	15 8
Treviso	$^{1}/_{4}$ coperto	—	27 7	16 7
Venezia	$^{1}/_{2}$ coperto	calmo	24 5	17 4
Padova	sereno	—	24 5	15 0
Rovigo	$^{1}/_{4}$ coperto	—	29 9	18 1
Piacenza	sereno	—	24 9	14 6
Parma	sereno	—	26 1	15 9
Reggio Emilia	$^{1}/_{4}$ coperto	—	26 2	15 0
Modena	sereno	—	25 1	15 7
Ferrara	sereno	—	24 3	16 6
Bologna	sereno	—	24 6	16 3
Ravenna	sereno	—	23 9	13 2
Forlì	sereno	—	25 0	15 8
Pesaro	$^{3}/_{4}$ coperto	mosso	24 0	14 5
Ancona	$^{1}/_{4}$ coperto	mosso	25 3	18 8
Urbino	sereno	—	20 4	16 4
Macerata	$^{1}/_{4}$ coperto	—	23 1	16 8
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	sereno	—	24 4	15 0
Camerino	sereno	—	20 1	12 9
Lucca	sereno	—	26 6	15 9
Pisa	sereno	—	27 4	14 0
Livorno	sereno	calmo	26 8	15 9
Firenze	sereno	—	27 7	15 6
Arezzo	sereno	—	26 2	15 8
Siena	sereno	—	25 8	16 7
Grosseto	sereno	—	30 0	17 5
Roma	sereno	—	29 2	17 9
Teramo	sereno	—	26 1	15 6
Chieti	sereno	—	23 0	14 0
Aquila	$^{3}/_{4}$ coperto	—	21 5	11 3
Agnone	sereno	—	22 1	12 2
Foggia	sereno	—	25 7	19 0
Bari	sereno	legg. mosso	25 4	18 7
Lecce	$^{1}/_{2}$ coperto	—	27 0	19 5
Caserta	sereno	—	29 5	18 7
Napoli	sereno	calmo	27 4	19 9
Benevento	sereno	—	27 5	15 1
Avellino	sereno	—	24 5	12 0
Caggiano	sereno	—	22 4	13 1
Potenza	sereno	—	21 0	12 1
Cosenza	sereno	—	28 8	16 0
Tiriolo	$^{3}/_{4}$ coperto	—	20 5	12 1
Reggio Calabria	sereno	calmo	27 6	23 0
Trapani	sereno	calmo	26 7	21 2
Palermo	$^{1}/_{2}$ coperto	calmo	31 7	19 2
Porto Empedocle	sereno	calmo	28 0	23 0
Caltanissetta	sereno	—	28 8	21 8
Messina	$^{3}/_{4}$ coperto	calmo	29 5	21 1
Catania	coperto	legg. mosso	29 2	23 1
Siracusa	coperto	mosso	30 1	23 0
Cagliari	sereno	calmo	30 2	18 8
Sassari	sereno	—	27 0	19 8

Direttore: G. F. BALLERIO. Tipografia delle Mantellate, RAFFAELE TUMINO, *Gerente responsabile*